Devo

1773

Ad' Vso
Di S.r M.a Elena
Albergotti

Raccolta di Varie Devozioni per ciascuna RELIGIOSA per attendere alla PERFEZIONE

In Firenze MDCCL XXIII con Lic.^a de Sup.

Già che nelle Divine Scritture richiese Dio le primizie: primitias tuas non tardabis reddere. Exod. 22.

Quando sarete svegliata per andare a Matutino subito fate questa prot.a Signore eccomi pronta à servirvi e lodarvi in tutta la giornata.

Alzatevi prontamente ricordandovi che nel giorno del Giudizio alla voce, al comando dell'Angiolo tutti i Morti subito si alzeranno risuscitati. Alzata che vi sarete prendete l'acqua santa, e segnatevi tre volte dicendo

la P.ma volta

Sanctus Deus, Sanctus Fortis, Sanctus immortalis, miserere mei.

la 2.da volta

Ecce Crucem Domini, fugite partes adversae, vicit Leo de tribu Juda.

la 3.a volta

Per signum Crucis de inimicis nostris libera nos Deus noster.

Nel Vestirvi, direte,

Signore, rivestitemi della vostra san=ta Grazia, e degl'abiti santi di Virtù.

Santissima Vergine cuopritemi col manto della vostra protezione.

Nel mettervi la Tonaca, e gl'abiti Monacali, direte

Signor mio per amor vostro disprez=zo tutte le Vanità del Mondo.

Mi glorio d'esser vestita di questo sacro abito, e per il rispetto che ho del Medesimo lo bacio.

Signore per amor vostro mi eleggo d'esser povera.

Nel mettervi il Cingolo direte,

Signore degnatevi di dare alla vos=tra sposa il dono della Castità, e rinnuovo la promessa di vivere sempre Casta per amor vostro.

Nel mettervi il Velo direte.

Signore rinunzio alla mia volontà, e per amor vostro voglio stare all'Obbed: de miei Sup.

Nel Camminare dite

Signore col vostro Sangue preziosissimo
Lavate L'anima mia amplius lava
me Domine ab iniquitate mea et
a peccato meo munda me.

Vestita che sarete baciate le cinque
Piaghe di Gesù dicendo inter vulne=
ra tua absconde me.

Dite alla SS.ma Vergine Sub tuum
praesidium.

All'Angelo Custode Angele Dei,
qui custos es mei.

Se è suonata L'Ave M.a dell'alba
dite L'Angelus Domini.

Partitevi di Cella per andare al Co=
ro, e nell'andare à Coro dirrete.
Io vo nella Casa di Dio per unir=
mi cogli Angeli, e co' Santi.
Non mortui laudabunt te, Domi=
ne, neque omnes qui descendunt
in infernum, sed nos qui vivi=
mus benedicimus Domino.

Recitato L'Uffizio dite Sacrosanctae.

Alla Santa Messa.

Unitevi coll'intenzioni del Sacerdote che sono di onorare Dio, di ringraziarlo de' benefizi, d'impetrare il perdono de' peccati, e di chiedere le grazie che si desiderano.

Fate l'Esercizio quotidiano che consiste in questi cinque atti.

1°

Di Fede, credendo d'essere alla presenza di Dio. Credo Domine, auge fidem meam.

2°

Di adorazione. Adoro te, devote latens Deitas. Adoramus te, benedicimus te.

3°

Di ringraziamento de' Benefici spirituali, e temporali ricevuti nella notte. Tibi laus, tibi gloria, tibi gratiarum actio o Beata Trinitas unus Deus.

4.

Di Offerta. Eterno mio Dio, eccomi prostrata innanzi l'immensa Maestà Vostra, ed umilmente adorandovi vi offerisco tutti i miei pensieri, parole, ed opere, di questo giorno, ed intendo di far tutto per amor vostro, per gloria vostra, per adempire la divina volontà vostra, per servirvi, lodarvi, e benedirvi, per essere illuminata ne i Misteri della vostra santa Fede, per assicurare la mia salute, e sperare nella vostra Misericordia, per soddisfare la vostra Divina Giustizia per tanti miei gravissimi peccati per suffragare l'anime sante del Purgatorio, per impetrare la grazia d'una vera conversione à tutti i peccatori. In somma intendo di operare oggi

ogni cosa in unione di quelle purissime intenzioni, che ebbero in vita Gesù, e Maria, e tutti i Santi che sono in Cielo, e i giusti che sono in terra, e vorrei poter sottoscrivere col proprio sangue qsta mia intenzione, e replicarla tante volte ad ogni momento, quanti saranno i momenti di tutta l'Eternità. Ricevete Caro mio Dio qsto mio buon Cuore, e datemi la vostra S.ta Benedizione con una grazia efficace di non commettere oggi peccato mortale, ne peccato veniale avvertito, e intendo ancora di ricevere, tutte le Indulgenze delle quali posso esser capace, e di assistere à tutte le Messe, che oggi si celebreranno in tutto L'universo Mondo applicandole tutte in sconto de miei peccati, e in suffragio dell'Anime S.te del Purgatorio, acciò siano liberate da qlle pene. Così sia.

8.°

Di domanda raccomandatevi al Signore che vi dia il suo aiuto, la sua grazia, e la sua Benedizione. Domine sine te nihil sum, nihil possum. Adiuva me Domine, et salva me.

Alla SS.ma Trinità Gloria Patri.

All'Incarnazione di Gesù tre volte Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis, et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine, et homo factus est.

Al Nome Santissimo di Gesù. Viva Gesù, Gesù sia benedetto, Gesù sia sempre meco. propter nomen tuum Domine, propitiaberis peccato meo, multum est enim.

Alla Passione di Gesù. Adoramus te, Christe, et benedicimus

A Gesù Sacramentato.

Vi Adoro ogni momento o vivo
Pan del Cielo gran Sagramento.

Allo Spirito Santo

Veni Sancte Spiritus, reple tuorum
corda fidelium, et tui amoris in eis
ignem accende.

Alla Santissima Vergine.

Sub tuum praesidium confugimus Sancta Maria
Succurre miseris Maria mater gratiae.

A San Michele Arcangelo.

Sancte Michael Archangele, defende
nos in praelio ut non pereamus in
tremendo judicio.

All'Angelo Custode.

Angele Dei qui custos es mei —
Omnes Sancti Angeli et Arcan-
geli cust. pro me.

A San Gio. Batta. un Pater noster.

A San Giuseppe. dette Gloria Patri.

~ 19 ~

A Santi Apostoli
Omnes Sancti Apostoli et Evangelistae, orate pro me.
Un Pater noster
A S: Niccolò, S: Agostino, e S: Ubaldesca
A Santi Martiri.
Omnes Sancti Martires orate pro me.
A S:ta Elena Tre Gloria Patri.
A S:ta M:a Maddalena Un' Ave Maria
A San Luigi Tre Gloria Patri.
Omnes Sanctae Virgines orate pro me.
Omnes Sancti et Sanctae Dei orate pro me.
A l' Anime del Purgatorio
Tre Requie aeterna.

Per i Peccatori
Te ergo quaesumus tuae Famulae &
Gli atti di Fede, Speranza, Carità, e di Contrizione
Cinque Proteste
Da Farsi in Vita, per prepararsi alla morte
Io S: M:a Elena verme vilissimo della Terra.

e miserabile peccatora, prostrata umilmente alla presenza della SS.ma Trinità, di Gesù Crocifisso, e dell' Immacolata sempre Vergine Maria Madre di Dio, Signora, Madre, ed Avvocata mia, Io fò adesso, e per l'ora della mia morte le seguenti Proteste.

Di Fede.

Protesto di credere fermamente tutto quello, che crede la Santa Chiesa; non lo credo per altro motivo, se non per questo, che voi rivelato l'avete, o mio Dio, prima infallibile verità. Vi ringrazio, che m'abbiate fatto nascere, e vivere nella vostra Santa Fede. Mi protesto di volere in essa morire; e detesto ora per sempre qualunque dubbio, o sentimento in contrario, riconoscendolo come bugia

suggeritami dal primo di tutti i bugiardi il Demonio.

Di speranza

Protesto, che i miei peccati mi rendono affatto indegna di morir bene; ma riflettendo alle vostre promesse, spero dalla vostra misericordia il perdono. Spero di salvarmi non per li meriti miei ma per i meriti di Gesù morto frà tante pene per amor mio. Confido di mantenere questa mia speranza fino alla morte, per intercessione di M.ª Vergine, e di tutti i Santi, e Sante del Paradiso.

Di Carità

Protesto di amarvi, amabilissimo mio Signore, con tutto il mio cuore, con tutta l'anima mia, con tutte le forze mie. Vi amo

sopra ogni cosa: e vi amo per questo solo motivo, perchè siete un Dio sì buono, e meritevole di sommo amore. Vorrei potervi amare, come voi meritate; ma se altro non posso, vi offerisco l'amore di tutte le Creature, e quell'amore infinito, con cui amate voi stesso. Desidero di vivere, e di morire nel vostro amore, e poi venire ad amarvi per tutta l'Eternità.

Di Contrizione

Protesto mio Dio, che mi pento, e mi dolgo de' miei peccati, unicamente perchè sono altrettanti disgusti alla vostra infinita Bontà. Mi pento, e mi dolgo sopra ogn'altro male d'avere offeso voi, o Dio amabile sopra ogni Bene. Nè l'Inferno da me meritato, nè il Paradiso da me perduto sono il motivo del mio dolore; il vostro amore solamente

mi muove a pentirmi, come fo con tutto il Cuore, della mia mala vita passata; e propongo di volere più tosto morire, che disgustarvi mai più.

Atto di Rassegnazione

Protesto di rassegnarmi in tutto, e per tutto alle amabili disposizioni della Divina provvidenza sopra di me. Venga la Morte quando, e come a voi piace, o mio Dio. Mi dichiaro adesso per allora rasse=gnata pienamente, e conformata alla vostra SS.ma Volontà. Accetto di buona voglia tutti i dolori della mia infermità, ed agonia, ed a voi in unione della vostra Passione, e Morte gli offerisco.

Assistetemi voi: difende=temi voi, che tutta in voi io m'abban=dono, e consegno nelle vostre mani l'anima mia

Comunione Spirituale

Vi adoro, Gesù mio, racchiuso nel SS.mo Sacramento dell'Altare, vi ringrazio che per noi miserabili abbiate istituito un Sacramento sì grande; credo, che in esso voi siete col Corpo, col Sangue, coll'Anima, e colla Divinità, vero Dio, e vero Uomo, tale quale voi siete sù in Cielo alla destra del Padre. Vorrei Gesù mio sacramentato potervi ricevere in questo punto, ed in ogni momento della mia Vita; Ma già che questo non mi è permesso, e perchè io non ne son degno per i miei peccati, de quali però me ne pento con tutto il Cuore, e mi dispiace sopra ogni cosa d'avere offeso voi mio sommo bene, intendo almeno di ricevervi adesso col desiderio, pregandovi

a venire nell'anima mia colla vostra SS.ma Grazia, e à riempirla de vostri Lumi, e de vostri Doni di Paradiso; e vi supplico umilmente à concedermi tant' aiuto, che io vi riceva realmente sul Fine della mia Vita con tutta la maggior disposizione del mio spirito, per passare felicemente in vostra compagnia, da questa Valle di miserie, alla Beata Eternità sù nel Cielo; e Così sia

Orazione al Sacro Cuor di Gesù

O Sacro Cuor del mio Gesù vi adoro con tutte le potenze dell'anima mia: io à voi le consacro per sempre co' miei pensieri, parole, opere, e tutto il mio essere.

ho Divin Cuore, intendo ren-
dervi quegl' atti d'adorazione,
d'amore, e di gloria, che voi
rendete all' Eterno vostro Padre.
Siatemi riparatore de miei di-
fetti, protettore della mia vita,
mio rifugio ed' asilo nell' ora della
morte. Concedetimi per i gemi-
ti, ed amarezze nelle quali fo-
ste sempre involto per me in tut-
to il corso di questa vita morta-
le, la vera e perfetta Contri-
zione de miei peccati, la per=
severanza finale nella vostra gra-
zia, ed amore, il disprezzo di
tutto il visibile, un' ardente desi=
derio dell' Eterna Gloria con viva
fiducia di giungervi col Capi-
tale de vostri infiniti meriti.
ho Divin Cuore di Gesù questo

umili suppliche io vi presento non solo per me, ma per tutte quelle persone, che sono unite meco in Spirito ne vostri Ossequi: Ricevetele, ed esauditele per la vostra immensa Pietà, e massime per quello di noi, che sarà il primo a passare da questa Vita. Fateli Cuore Dolcissimo, godere nell' angustie di morte de vostri Divini influssi: Ricevetelo nella vostra aperta Ferita; acciocchè in quella fornace d'amore, purificato da ogni lordura di colpa, se ne voli alla Gloria, e sia intercessore presso di Voi dell' istessa sorte per gl' altri, che rimaranno in quest' esilio. Questi ossequi, e preghiere intendo di rinnovare à voi Cuor dolcissimo per me, ed i miei associati in tutte le mie respirazioni, fino all' ultimo della mia vita. Vi raccomando ancora Cuore misericordosissimo del mio Gesù,

la S.ta Chiesa vostra dilettissima sposa, e nostra Cara Madre, tutte l'Anime Giuste, tutt'i poveri peccatori, tutti gl'afflitti, ed agonizzanti, e tutti gl'Uomini, che sono sopra la Terra. Fate che non perisca il prezzo di quel Divin Sangue, che da voi sgorgò à beneficio di tutti, e degnatevi similmente di applicarlo per sollievamento dell'Anime del Purgatorio, e massime de vostri devoti.

Cuore amabilissimo di Maria, che siete tra tutti i Cuori delle Creature il più puro, il più amante, il più simile à quello di Gesù, il più misericordioso verso di Noi miseri Peccatori, ottenetici quanto ò io domandato dal sacratissimo Cuore del vostro, e nostro Gesù, Se à Carissima Madre un movimento, un sospiro solo dell' vostro amabilissimo Cuore verso quello di Gesù, può renderci appieno consolati; Deh non ce lo negate

per quanto vi stimate obbligata all'istesso Divin Cuore, e per quell' amore Figliale, che ebbe, ed avrà sempre per Voi: Amen.

In tutto il giorno farete Cinque Visite à Gesù Sacramentato, e Cinque alla SS.ma Vergine.

La p.ma Visita à Gesù

La farete avanti il Matutino con recitare il Tantum ergo, e gl' atti di Fede, Speranza, Carità, e Contrizione; raccomand.de voi stessa

La p.ma Visita à M.a SS.ma

La farete doppo il Matutino, e recitarete tre Pater, tre Ave, e tre volte Sia Benedetta la Santa, et immacolata, e raccomandatevi, che vi ottenga il perdono de peccati, e la grazia di non più peccare.

La Se:da Visita à Ott: SS.ma

La farete trà la Messa, e L'Ore, con recitare à suoi Dolori, sette Pater, Ave, e Glorie. Chiederete il dolore de vostri peccati, La pazienza, e viva devozione alla Passione di Gesù.

La Se:da Visita à Gesù Sacram:to

La farete innanzi L'Ore, e recite=rete una volta Il Miserere. Chiedendo perdono à Gesù Sacramentato di tutte le irriverenze fatte da voi, e dagl'altri, e farete la Comunione Spirituale. Raccomandate la Comunità.

La Ter:a Visita à Gesù Sacram:to

La farete nell'andare in Coro à far L'Esame particolare, con recitare Il Pange Lingua colla sua Or:e in ringraziamento dell'istituz:e del SS.mo Sagram:to Racc:e i Peccatori, e i Tribolati; Fate la Comunione spirituale

La Ter.a Visita à M.a SS.ma

La farete avanti Vespro recitando il Magnificat, e i Pater dell'Abito chiedete il dono della Purità.

La Quar.a Visita à Gesù Sacram.o

La farete tra Vespro, e Compieta, e reciterete tre Pater, Ave, et Glorie, pregando Gesù à darvi fervore nel far la S.ta Comunione, e grazia di ricevere i SS.mi Sagramenti prima di morire; raccomandate l'Anime del Purgatorio con recitare un De profundis.

La Quar.a Visita à M.a SS.ma

La farete tra Vespro, e Compieta, con recitare le Litanie della Madonna, e chiederete la sua Protezione in Vita, e in Morte.

La Quin.a Visita à Gesù Sacram.o

La farete la sera dopo Cena, e reciterete sei Pater, Ave, et Glorie, p. acquistar la S.ta Indulgenza.

La Quin.ta Visita a M.a SS.ma

La farete dopo Cena con recitare l'Ave, Maris Stella, e Cinque Ave Marie, che vi liberi dal cadere nelle Tentazioni.

Devozioni da Recitarsi avanti d'andare al Riposo

Al Cenno del Riposo inginocchiatevi al vostro Altarino baciate le cinque Piaghe di Gesù dicendo a ogni piaga **A**mor mio non più peccati.

Dite alla SS.ma Vergine Maria Mater Puritae. &.

A S. Gio: Batta Un Pater noster &.

A S. Giuseppe Un Gloria Patri &.

All'Angelo Custode Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum in hac nocte, custodi, rege, guberna, Amen.

All' Anime del Purgatorio Tre. Requiem aeternam.

Atto verso Dio

Avendo mio benignissimo Signore terminato questo giorno con l'aiuto della grazia vostra. Vi supplico à condonarmi ogni mia colpa, promettendo alla vostra Bontà, che dimani farò ogni sforzo per diportarmi meglio nel vostro S.to Servizio. Di nuovo vi domando perdono delle Colpe gravi, della mia vita passata, e prego infinitamente misericordioso à supplire al mancamento della mia Contrizione con l'odio immenso che portate al Peccato, io protesto, che non vorrei avervi offeso per tutto il Mondo, e s'io fossi adesso ad offendervi, vorrei dar prima mille volte la Vita. Mi dispiace d'avervi offeso non per timore dell'Inferno, del quale pur troppo son

meritevole, ne per la speranza del Paradiso del quale mi conosco indegniss.ma mi dispiace solo, perchè peccando sono stata sì ingrata à Voi mio sovrano Benefattore. Mi dispiace, perchè ho disprezzato un signore sì grande, per cose di niente. Mi dispiace perchè ho stimato Voi sommo bene, meno delle maledette mie soddisfazioni; Per l'avvenire son risoluta di esservi eternamente fedele, e mentre così spero mediante la grazia vostra; Vi supplico d'avvantaggio, per quanto Voi siete amabile, à darmi grazia d'amarvi, e glorificarvi quanto sin'ora v'ò offeso. In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum. Raccomando mio Signore nelle vostre SS.me mani il mio corpo, e l'anima mia, Vi offerisco l'istesso sonno, anzi ogni respiro ad onore e gloria vostra, acciò dopo il necessario riposo, subito svegliata possa affaticarmi con maggior spirito in servirvi,

e d'amarvi; Voi mio Gesù concedete=mene la grazia per i meriti della vostra acerba Passione, mentre io sopra quella m'appoggio, e riposo per ottenerla, e Consolato.

E alzatevi prendete l'acqua santa

segnatevi dicendo

Sanctus Deus, Sanctus Fortis, Sanctus immortalis miserere mei.

Segnate il Letto

Ecce Crucem Domini, fugite partes adversae, Vicit Leo de tribu Juda.

Segnate la Camera

Per signum Crucis de inimicis nostris liberet me Deus meus.

Nello spogliarvi dite

Gesù mio spogliatemi dello spirito del Mondo, e spogliatemi degl'abiti cattivi.

dite tre volte

Gesù, Giuseppe, e Maria.

E andate con quiete al riposo.

MODO PRATICO
E DEVOTO
PER ASCOLTARE
LA S. MESSA

Un modo, e forse il più addattato, e conforme allo Spirito della Santa Chiesa è l'uniformarsi a i sentimenti del Celebrante. Egli deve offerire il Sacrifizio per soddisfare à quei quattro debiti che abbiamo con Dio, i quali secondo l'Angelico (S. Th. sono i seguenti. Il primo di Lodare, e onorare la di Lui infinita Maestà; Il secondo di soddisfarlo per tanti peccati commessi; Il terzo di ringraziarlo per tanti benefizi ricevuti;

il Quanto di supplicarlo, come Datore di tutte le grazie; e vi riuscirà agevolissimo, se praticherete in tempo della Messa le quattro Offerte, che qui sotto vengon descritte.

Prima Offerta che serà dal principio sino al Vangelo

Ah mio Dio! Vi adoro, e riconosco per mio Signore, e Padrone dell'Anima mia: mi protesto, che tutto quello, che sono, e tutto quello, che hò, tutto lo riconosco da Voi. E perchè la somma Maestà Vostra merita un'onore, ed un'ossequio infinito; ed io sono una povera anima impotente affatto per pagarvi questo gran debito: Vi offerisco le umiliazioni, e gli ossequi, che vi rende Gesù sopra l'Altare; ciò, che fà Gesù, intendo di fare anch'io. Mi umilio, e mi abbasso insieme con Lui avanti la Maestà vostra: Vi adoro colle umiliazioni medesime, che vi fà Gesù: Godo, e mi compiaccio, che Gesù be=

renduto vi sia per me un onore, ed un ossequio infinito?

Chiudete il Libro, e seguitate a far molti de questi atti interni, che Dio sia onorato; e replicatele più volte:

Sì mio Dio, mi compiaccio dell'onore infinito, che risulta alla Maestà vostra da questo S.to Sacrifizio; me ne compiaccio, ne godo quanto io, e posso.

Seconda Offerta, che si fa dal Vangelo, fino all'Elevazione.

Ecco mio Dio quella traditora, che tante volte vi è ribellata contro di voi. Oimè! che addolorata abbomino, e detesto col più vivo de miei affetti tutti i miei gravissimi peccati, e vi offerisco in sconto di essi la stessa soddisfazione, che vi da Gesù sul'Altare. Vi offerisco tutti i meriti di Gesù, tutto il sangue di Gesù; tutto Gesù Dio, ed Uomo che in qualità di vittima si sacrifica di nuovo per me; e giacchè il mio Gesù si fa su quell'Altare, mio Mediatore,

mio Avvocato; e col suo preziosissimo sangue, implorà da voi il perdono per me; mi unisco colle voci di quel Sangue amoroso, e vi chieggo Misericordia per tanti miei gravissimi peccati. Misericordia vi chiede il Sangue di Gesù, Misericordia vi chiede il mio Cuore addolorato. Deh caro mio Dio, se non vi muovono le mie lacrime, vi muovano i gemiti del mio Gesù, e quella Misericordia, che ottenne per tutto l'Uman Genere su la Croce, perchè non dovrà ottenerla per me su quest'Altare? Sì, che io spero, che in virtù di quel preziosissimo sangue, mi perdonerete tutte le mie gravissime Colpe, che seguiterò à piangere, sino all'ultimo respiro della mia Vita.

Dirà il Sac., replicate molti di quest'atti di Contrizione vera, e veem:

Caro Gesù mio datemi le Lacrime di Pietro, la Contrizione della Mad:a, acciò in questa Messa ottenga un perdono generalissimo de' miei peccati.

Terza Offerta, che farà dall'Elevazione alla Comunione.

Eccomi amatissimo mio Dio carica di Benefizi, e generali, e particolari, che mi avete fatti, e siete per farmi, e nel tempo, e nell'Eternità, conosco che le vostre Misericordie verso di me sono state, e sono infinite, ma pure son pronta a pagarvi di tutto sin'all'ultimo soldo: eccovi per ciò per gratitudine, ed in pagamento questo Divin Sangue, questo preziosissimo Corpo, questa Vittima innocente, che io vi presento per mano del Sacerdote. Quest'Offerta, che io vi presento son certa che basta per pagarvi di tutti i doni che mi avete fatti: questo dono di valore infinito vale esso solo, quanto tutti i doni, che ho ricevuti, ricevo, e son per ricevere da Voi. Deh Angioli Santi, e voi tutti Beati del Cielo aiutatemi a ringraziare il mio Dio, ed offeritegli in ringra=

ziamento di tanti benefizj non solo
qsta, ma tutte le Messe, che attual
mente si celebrano nel Mondo tutto,
acciò la sua amorosa Beneficenza
resti compitamente ricompensata
p. tante grazie, che mi à fatte,
ed è p. farmi ora, e ne secoli de secoli.

Per attuarvi maggiormente in si di-
voto sentimento, invitate tutto il Paradiso.

O cari miei Santi, e Avvocati ringra
ziate la Bontà del mio Dio p. me,
acciò non viva, e muoia ingrata,
ed abbia riguardo agli amorosi
ringraziamenti, che in qsta Messa
gli fa Gesù p. me.

Quarta Offerta, che sarà dalla Co-
munione sino all' ultimo

Caro mio Dio, pur troppo mi rico-
nosco indegna de vostri favori,
confesso la mia somma indegnità,
e che p. tanti, e si gravi peccati
non merito di essere esaudita. Ma
come potete non esaudire, il vostro
Divin Figliolo, che sul l'Altare

prega per me, e vi offerisce la sua vita, ed il suo sangue per me? Deh amantissimo mio Dio udite i preghi di questo mio grande Avvocato, ed in suo riguardo concedetemi tutte le Grazie, che conoscete esser necessarie per compire il grand'Affare dell'Eterna salute. Adesso sì, che mi faccio Cuore a dimandarvi un perdono generale di tutti i miei Peccati, la Grazia della Perseveranza finale nel Bene; anzi vi addimando, mio Dio, confidato ne' preghi del mio Gesù, tutte le Virtù in grado eroico, tutti gli aiuti efficaci per farmi davvero santo; vi addimando la conversione di tutti gl'Infedeli, e di tutti i Peccatori, e particolarmente di quelli, che mi appartengano per congiunzione di sangue; vi chieggo la liberazione non di un'Anima sola, ma di tutte l'Anime del Purgatorio; vi chieggo un grande

spirito di Devozione per le mie sorelle, fatele tutte sante acciò questo nostro Monastero sia un vero Paradiso di Delizie per Voi, ed'una vera scuola di tutte le Virtù per tutte noi

Terminata la Santa Messa Fate un atto di Ringraziamento a Dio con L'Agimus tibi gratias, etc.

VIA SACRA

SPIANATA, E ILLUMINATA

COMPOSTA DAL P.RE

LEONARDO

DEL PORTO MAURIZIO

Inginocchiati avanti l'Altare Mag.e

℣. Adoramus te, Christe, et benedici=
mus tibi. ℟. Quia per Sanctam
Crucem tuam redemisti Mundum.

Oremus.

Respice, quaesumus Domine, super
hanc familiam tuam, pro qua Do=
minus noster Jesus Christus non dubi=
tavit manibus tradi nocentium et Cru=
cis subire tormentum. Qui tecum vivit.

Orazione preparatoria

Clementissimo mio Gesù infinitamente
buono, e misericordioso, eccomi prostra=
ta a vostri SS.mi Piedi tutta dolente,
e compunta per avere tante volte offe=
so Voi mio Sommo Bene; Deh Gesù
mio amabilissimo compungetemi il
Cuore, ed in riflettere alle vostre pene
fatemi struggere in lacrime di com=
punzione, mentre risolutissima di
mutar vita vi offerisco questo santo
viaggio in onore di quel dolorosissi=
mo, che voi faceste per me indegnis=
sima Peccatrice; intendo di ricevere

le Sante Indulgenze concedute da Sommi Pontefici, applicandone una per me, e l'altre per l'Anime più bisogno se del Purgatorio, siccome intendo di pregare secondo tutti quei fini, e motivi per i quali fu conceduto un sì gran Tesoro; supplicandovi umilmente a farsi, che mi sia giovevole per ottenere la vostra Misericordia in questa Vita, e la Gloria Eterna nell'altra. Amen.

Per ciascuna Stazione.

Vi prego, o Gesù buono,
Per la vostra Passion
Darci il Perdono

Miserere nostri Domine
Miserere nostri.

Santa Madre, questo fate,
che le Piaghe del Signore,
sieno impresse nel mio Cuore

Stazione. I

Gesù condannato a morte.

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti Mundum.

Vi sono Tre Indulgenze Plenarie

Ahime caro Gesù mio, che amore svisceratissimo è mai il vostro? Dunque per una Creatura sì indegna soffrir prigionie, catene, e flagelli sino ad essere sentenziato à sì vituperosa Morte? ah che tanto basta per ferirmi il Cuore, e farmi struggere in Lacrime con detestare tanti miei maladetti peccati, che ne furono la cagione; sicchè li abomino, e li piango amaramente, e per tutta questa strada dolorosa anderò piangendo, sospirando, e replicando Gesù mio Misericordia, Gesù mio Misericordia.

Pater, Ave, et

Miser[illegible] nostri Domine, miserere nostri.

Stazione II

Gesù riceve la Croce sopra le spalle

Adoramus te, Christe, &

A me, non a Voi Gesù mio, si deve cotesta Croce; ahi pesantissima Croce! che fù fabbricata da tanti miei peccati gravissimi. Deh caro Salvatore datemi forza di abbracciare tutte le Croci, che meritano le mie gravissime colpe; affinchè in sì breve tempo di Vita avendo la sorte di vivere abbracciata colla Santa Croce, muoia in Croce, e per mezzo della Croce arrivi finalmente a goder di Voi nel S.to Paradiso. Amen

Pater, et Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri.

Stazione III

Gesù cade sotto la Croce la prima volta

Adoramus te, Christe, &c.

Amantissimo Redentore, ecco a vostri piedi la Peccatora più perduta di quante ne vivono sulla Terra; oh quante cadute! oh quante volte son precipitata in un abisso d'iniquità! Deh porgetemi la vostra santa mano p rialzarmi, e concedetemi una grazia efficace di non ricadere mai più; affinchè, portando volentieri la Croce di qualsisia travaglio, vadi libera in vita dalle cadute mortali, e mi assicuri in morte l'affare importantissimo dell'Eterna salute.

Pater, et Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri.

Stazione IV

Gesù incontra la sua Santiss.ma Madre.

Adoramus te, Christe, etc.

Indulgenza di Sette Anni, e Sette Quarantene

O Divin Figlio di Maria, o SS.ma Madre del mio Gesù ambedue offesi dal mio scorretto vivere, eccomi prostrata à vostri Santissimi piedi, e rivolta à voi, vi dirò cento, e mille volte Gesù mio Misericordia, Gesù mio misericordia; perdonate caro Gesù alla Schiava più meschina. Alla vostra Madre, e rivolta à voi, o gran Vergine, dirò con le lacrime agli occhi: Misericordia, o Maria Santissima, Misericordia; perdonate alla serva più iniqua del vostro Figlio; e fate che per mezzo vostro io trovi pietà nel tremendo Giudizio.

Pater, Ave.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

Stazione V
Gesù aiutato dal Cireneo

Adoramus te, Christe, et

Indulgenza di sette anni, e sette Quarantine

O Amantissimo Gesù mio, vi ringrazio delle tante, e sì belle occasioni, che mi date di patire per voi, e di meritare per me. Deh fate mio Dio, che, soffrendo pazientemente ciò, che ha apparenza di male in questa vita, facci acquisto de' beni eterni nell' altra; se non altro, ricevete l'offerta, che vi faccio di questo mio povero Cuore, acciò sino all' ultimo respiro pianga con Voi, per venire poi à regnare con esso Voi. Amen.

Pater, et Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri

Stazione VI

Gesù asciugato dalla Veronica

Adoramus te, Christe, &c.

Indulgenza di Sette Anni, e Sette Quarantene

Tormentato mio Salvatore imprimete, vi supplico, in tal maniera nel mio Cuore l'Effigie del vostro Divinissimo, e amabilissimo Volto, che risvegliando in me un santo amore, e timore, altro non faccia vita mia che amar Voi, ed aborrir me, e colla vostra dolorosissima Passione sotto gli occhi pianga sempre i miei gravissimi peccati; protestandomi, che con q.sto pane di dolore vuò cibarmi fino alla morte, abominando sempre, e detestando la pessima vita.

Pater, ed Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri.

Stazione VII

Gesù cade sotto la Croce la 2.da Volta

Adoramus te, Christe, etc.

Indulgenza di sette Anni, e sette Quarantene.

O Santissimo Redentor mio, benchè vi rimiro caduto, vi confesso nel tempo stesso Onnipotente; ed umilmente vi prego ad abbassare questi miei pensieri troppo superbi; affinchè caminando sempre col capo basso, con atti di sincera umiliazione, abbracci di buon Cuore l'abbiezione, e 'l disprezzo; e con questa umiltà vera, intima, e cordiale mi riesca sollevar Voi da sì dolorosa caduta.

Pater, ed Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri

Stazione VIII

Gesù consola le Donne di Gerusalemme.

Adoramus te, Christe, &c.

Amabilissimo mio Salvatore, e pure questo mio cuore non si stempera tutto in lacrime di dolore? lacrime caro Gesù mio, lacrime di vero pentimento vi chieggo umilmente prostrata à vostri piedi, affinchè, e colle lacrime su gli occhi, e col dolore nel cuore, meriti quella compassione, che dimostraste a quelle divote Donne, se non altro, concedetemi quest' unica consolazione, che rimirata da voi con occhi pietosi in vita, possa sicuramente rimirar voi nell'ora della mia morte.

Pater, ed Ave.

Miserere nostri Domine, Miserere nostri.

Stazione IX

Gesù cade sotto la Croce la Terza volta.

Adoramus te, Christe, et

Onnipotente mio Dio, che con un sol dito sostenete il Cielo, e la Terra, e chi mai v'ah fatto sì malamente cadere? ah che pur troppo lo so, sì, lo so; sono state le mie gravissime Colpe, le mie sfrenatezze. che farò Sangue; seguiterò ad accrescere tormenti à tormenti, con accumulare peccati a peccati? Ah no mio Dio no, eccomi compunta à vostri piedi, e per darvi qualche sollievo, con lacrime, e sospiri replicherò cento, e mille volte; Gesù mio misericordia, Gesù mio misericordia; mai più peccare, mai più, mai più.

Pater, et Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri

Stazione X

Gesù spogliato, ed abbeverato di Fiele.

Adoramus te, Christe, etc.

Benignissimo Gesù mio, che orribile contrapposto è mai questo? Voi tutto sangue, tutto Piaghe, tutto amarezze; ed io tutto diletti, tutto vanità, tutto dolcezze; ah no, che non cammina bene, no; Deh fatemi mutar vita, e troncate i passi di questa mia sì malvagia condotta; anzi amareggiatemi talmente i gusti della vita presente, che di qui innanzi non gustando altro, che le amarezze della vostra SS.ma Passione, arrivi in fine a godere con Voi le delizie del Santo Paradiso. Amen.

Pater, ed Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri

Stazione XI

Gesù inchiodato in Croce

Adoramus te, Christe, et

Si acquista Indulgenza Plenaria

Clementissimo Gesù mio Crocifisso per me, battete, e ribattete questo mio duro Cuore col vostro santo amore e timore; e giacchè i miei peccati furono i chiodi crudeli, che vi trafissero, fate che il mio dolore sia il Carnefice, che trafigga, ed inchiodi tutte le mie mal regolate passioni su questa Croce, in cui Voi vi disponete a morir per me, affinchè per mia buona sorte vivendo, e morendo crocifissa con Voi in terra possa venire a regnar gloriosa con Voi in Cielo. Amen.

Pater, ed Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri

Stazione XII
Gesù inalzato, e morto in Croce.

Adoramus te, Christe, et
Si acquista Indulgenza Plenaria.

Redentor mio amabilissimo lo conosco, lo confesso, che i miei gravissimi peccati sono stati i Carnefici più spietati, che v'anno privato di Vita, adesso capisco quanto sia sviscerata la vostra Misericordia, adesso si prendo confidenza di replicare cento, e mille volte: Gesù mio Misericordia, questa Misericordia vorrei ottenere da in Vita, questa Misericordia bramo di trovare in punto di morte, ed uvendo all' ultimo mio respiro queste belle parole: Gesù mio Misericordia, spero di sentirmi dire dalla vostra dolcissima bocca: hodie mecum eris in Paradiso. Amen.

Pater, et Ave.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

Stazione XIII

Gesù deposto dalla Croce.

Adoramus te, Christe, etc.

Si acquista Indulgenza Plenaria.

O Reina de Martiri, quando sarò degna di capire, e compatire insieme le vostre pene, con averle sempre presenti nel mio Cuore? Deh fate ò gran Signora, che non sieno infruttuose per me le vostre Lacrime, anzi ferite questo mio Cuore, e feritelo con sì acerba doglia, che notte, e dì pianga tanti miei sì enormi misfatti, che cagionarono a Voi sì gran patire; affinchè piangendo, amando, sperando, giunga finalmente a veder Voi, ed a goder Voi nel santo Paradiso. Amen.

Pater, ed Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri

Stazione XIV

Gesù posto nel Santo Sepolcro

Adoramus te, Christe, e

si acquista Indulgenza Plenaria

Pietosissimo Gesù mio, che per mio so-
lo amore voleste compire un sì Dolo-
roso viaggio, vi adoro Defonto, e rin-
chiuso nel Santo Sepolcro, e umilmen-
te vi prego à farsi, che io muoia
al Mondo, muoia al Peccato, muoia
à me stessa, e dopo questo Santo
Esercizio risorga à nuova Vita di
Grazia, in cui perseverando con
viva Fede, ferma speranza, e d'amo-
re fervente, cammini talmente in
Vita nell'osservanza della vostra
SS.ma Legge, che possa sperare in
morte il frutto del vostro preziosis-
simo Sangue. Amen.

Pater, ed Ave.

Miserere nostri Domine, miserere nostri

SIC

℣. Tuam ipsius animam doloris gladius pertransivit.

℟. Ut revelentur ex multis cordibus cogitationes.

Oremus

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine Jesu Christe, nunc, et in hora mortis nostrae apud tuam Clementiam B. Virgo Maria Mater tua, cujus sacratissimam Animam in hore tuae passionis doloris gladius pertransivit. Qui vivis, et

Recitentur: Sei. Pater, Ave, et Gloria

℣. Salva nos, Christe Salvator, per virtutem Crucis.

℟. Qui salvasti Petrum in Mari, miserere nobis.

Adoramus te, Christe, et

Oremus

Domine Jesu Christe Fili Dei vivi, qui hora sexta Crucis patibulum ascendisti, et sanguinem tuum pretiosum in remissionem peccatorum nostrorum fudisti: te humiliter deprecamur, ut post obitum nostrum Paradisi januas nos gaudenter introire concedas. Qui vivis, et un. De profundis et

NOVENA

da farsi per la
festa dell'Assunzione

DI MARIA SS.

Siccome gli Esercizj Spirituali non debbono farsi per un uso, ma per un fine santo, e per vantaggio spirituale, così le Novene si debbono fare non perchè usono farsi, ma per glorificare Iddio, o il Santo per cui facciamo la Novena, per estirpare i nri difetti, e acquistare qualche Virtù. Sicché farete la presente Novena per onorare Maria SS.ma considerando le sue Virtù, i suoi pregi, la sua Gloria, onde accresciate la devozione, e la confidenza verso di Lei; la grazia che dovete chiedere è la Pace e l'unione della Comunità, la quale non si può avere, ne conservare senza gran Virtù. A tale effetto farete ogni giorno una Visita a Gesù sacramentato con recitare il Tantum ergo, e il Salmo Ecce quam bonum.

Le Meditazioni qui appresso accennate le farete per lo spazio d'un quarto d'ora, serviranno per accendervi di devozione verso Maria SS.ma, e per pensare al proprio bisogno.

Primo Giorno

La SS.ma Vergine non perdè mai la memoria del Suo Figlio che era salito al Cielo, conservò sempre la sua presenza con pensare à Lui, con operare per Lui. Chi non ha la presenza di Dio non può praticar la Virtù. Chi pensa à Cose inutili, chi discorre oziosamente, chi opera senza riflessione non può aver la presenza di Dio.

L'occhio, la Lingua, il Cuor, la mente mia
Sempre pensi à Gesù pensi à Maria

Secondo Giorno

La SS.ma Vergine per non restar priva della Reale presenza di Gesù, ogni Giorno si Comunicava, ma chi può ridire con quanta Devozione, e con quanto Frutto; Vivete in maniera di poter fare spesso la Santa

Comunione con Frutto.

Datemi un Cuor, Maria, simile al Figlio
Che riceva con frutto il vostro Figlio

Terzo Giorno

La Beatissima Vergine si servì dell'accrescimento di Vita, e per glorificare il Figlio, e per accrescere la sua Virtù e Santità. Non perdete il tempo inutilmente, servite Iddio davvero e perfezionatevi, tanti non anno avuto il Tempo, che Iddio ha dato a Voi, altri si sono fatti Santi in meno tempo di Voi. Molti piangono disperatamente nell'Inferno il tempo male impiegato.

Gli anni perduti in van piango o Maria
La Vita almen che avrò con Frutto sia.

Quarto Giorno

La Beatissima Vergine accettò la morte con rassegnazione, con allegrez=

za, con sicurezza; Vivete bene, morre-
te bene, non v'è altra sicurezza se non
questa per morir bene, gl'altri mezzi son
fallaci.

Viva sempre Gesù, Viva Maria
Menar la Vita Giusta, e Pia
Per ben morir quest'è la sola Via

Quinto Giorno

Maria SS.ma benedetti i SS.ti Ap.li morì. Bella consolazione di loro, e che gran frutto ricavarano da tale benedizione. Procurate d'essere vera devota di Maria SS.ma acciò possiate esser benedetta da lei in Vita, e in Morte.

Se Voi Vergin Maria ci benedite.
Di quanti Beni mai siamo arricchite.

Sesto Giorno

Spirata l'Anima di Maria SS.ma restò nelle braccia di Gesù, che la condusse subito in Paradiso. Che

si lasciò condurre dallo spirito di Dio in vita, sarà da lui portato in Cielo dopo la Morte. Esaminatevi se vi guidate con lo spirito di Dio, ò con lo spirito del vostro amor proprio.

Fate Gesù che mai per colpa mia
Mi discosti da Voi, ne da Maria

Settimo Giorno

Il Corpo di Maria SS.ma risorse subito glorioso, com'parano l'era stato nella Virtù le fù ancora compagno nella Gloria. Quel che godera l'Anima in Eterno, lo godera ancora il Corpo, Quel che patirà l'Anima in eterno, lo patirà ancora il Corpo. Pensatevi.

Patisca pure in Terra il Corpo mio
Acciò coll'Alma unito un giorno in Cielo
Possa goder per sempre il Sommo Dio

Ottavo Giorno

Maria SS.ma fù innalzata al più alto grado di gloria, perchè aveva maggior grazia di tutte le Creature. Apprezzate la grazia di Dio, non la diminuite, accrescetela sempre, e non trascurate i mezzi per accrescerla.

La grazia di Gesù che bel tesoro
Ricuserò per lei l'Argento e l'Oro
E soffrirò per lei Pena e Martoro

Nono Giorno

Collocata Maria SS.ma sul Trono in Paradiso tutti i Beati si esibirno di servirla. Voi ancora esibitevi di servirla. Ella vi comanda che amiate il vostro Prossimo in tutto, sempre, e per amor di Dio. Ubbiditela.

Per voi servir, Maria con tutto zelo
Ah venga un g.no ch'io vi serva in Cielo.

Ricordi

Nelle Sante Novene si suol prati=cure Raccoglimento, Ritiratezza, silenzio, Fervore, esatto adempimento de proprii Obblighi, p. poter pensare al proprio bisogno.

NOVENA
in preparazione alla festa di tutti i SANTI

La Santità Religiosa consiste nella pura Osservanza, poichè ogni Religione professa un'Istituto, che racchiude la vera Perfezione evangelica, onde è che chi osserva esattamente l'Istituto proprio, si santifica perfettamente. La Rilassatezza non dipende dall'Istituto più o meno rigoroso, ma dall'inosservanza di med.mo Se dunque aspirate alla Santità, e di essere un giorno nella Gloria de Santi, altro non dovete fare, che attendere continovamente all'Osservanza. Per ciò in q.sti g.ni vi propongo alcune considerazioni sopra i doveri del vostro stato, acciò li possiate esaminare, e adempire perfettamente, e questo lo farete p. un Quarto d'ora, dopo il quale recitate le Litanie de S.ti fino il Verso Omnes Sancti, l'Inno Placare Christe l'Antifona, e l'Orazione.

Primo Giorno

Molte sono le Strade, che al Cielo conducono, ma la Religione è stata sempre giudicata la Strada più sicura, e la Porta della Religione si chiama da' SS.ti Padri la Porta del Paradiso; Ringraziate Dio per avervi messa in questa Strada, ma camminate diritta per questa, non v'è altra Strada per Voi per andare in Paradiso. Esaminatevi se veramente siete in questa Strada, non serve esser nella Religione colla Persona, ma collo Spirito.

Secondo Giorno

La Religione cavandovi dal Mondo vi ha tolta da tutti i pericoli, esaminatevi se veramente siete uscita dal Mondo coll'affetto, e collo Spirito, il discorrere delle cose del Mondo, il trattare senza bisogno colle Persone del Mondo, sono indizi sicuri che la Religione non vi ha tolto ancora affatto dal Mondo, e per ciò non siete

ancora nella vera strada della Religione, che è l'unica strada per salvarsi.

Terzo Giorno

La Religione vi propone il servizio di Dio. Questo va fatto con fervore, con perseveranza, con diligenza con purità d'intensione, se lo fate così consolatevi, se vi mancate perdete il tempo e vi acquistate la divina maledizione, maledictus homo, qui agit opus Dei negligenter

Quarto Giorno

La Religione non manca di darvi gli aiuti per santificarvi, e questi sono letture spirituali, pascolo della parola di Dio, abbondanza di sacramenti, cibo quotidiano dell'orazione vocale e mentale. Esaminatevi come apprendete questi aiuti, e come ve ne servite; servitevene bene vi salveranno servendovene male vi danneranno; risolvete non di lasciarli ma di servirvene bene

Quinto Giorno

La Religione non è altro che un ritiro, un raccoglimento continovo di pensare à Dio in tutte le cose, sicchè guardatevi dalla dissipazione, con mortificare i vostri sentimenti, e state raccolta colla continova presenza di Dio.

Sesto Giorno

La Religione assegna p. fondamento il silenzio. Chi parla molto colle Persone, parla poco con Dio, chi parla molto commette molti difetti, chi parla molto, molto ancora si dissipa, e si rende incapace di far bene gl' Esercizi spirituali, l'esperienza vi farà conoscere q.sta verità, il mancare al silenzio è mancare alla Perfezione; riformarsi, è cosa che importa molto.

Settimo Giorno

La Religione, è chiamata un Martirio, perchè ogni Istituto Religioso tende à mortificare la Volontà, quest'annegazione è il primo passo della Santità, e chi non fà questo primo passo, non fà nè il secondo, nè il terzo, annegate la vostra Volontà in tutto, e sempre, senza rammarico. Ricordatevi, che nella Professione avete promessa questa annegazione nel Voto d'Obedienza. Esaminatevi.

Ottavo Giorno

La Religione non toglie le passioni, ma le mortifica, sicchè la Vita Religiosa consiste in una continova mortificazione delle proprie passioni, queste non mortificano da sè, ma anno bisogno d'esser mortificate, e non bisogna mortificarne una sola, ma tutte, poichè una passione sola non mortificata, tiene vive

tutte l'altre. Se siete superata da queste passioni, è segno che non ci state sull'esercizio della mortificazione. I Santi sono attaccati dalle passioni, ma non son vinti.

Dono Divino

La Religione è fondata sullo Spirito di Gesù Cristo, che è Spirito di Carità. Ogni Istituto fonda le Regole sulla Carità. Questa Carità deve esser vera, di Cuore, e per le sane, e per le Inferme, e per le maggiori, e per le minori, e per tutte; La Carità è il contrassegno più certo dell'esser Discepola vera di Gesù Cristo. Esaminatevi, se avete veramente questa vera Carità, ma abbiatela sempre.

NOVENA

in preparazione al Santo NATALE

Volendo il mellifluo D. Bernardo disporre i suoi Religiosi a santificare con frutto la solennità del S.to Natale di Gesù, altro non disse loro, che queste sole parole. Ecco Fratelli dilettissimi, ecco che viene Gesù Cristo Figlio di Dio. Ecce venit Jesus Christus Filius Dei. Vien Gesù, e ci porta la salute, Venit Jesus cum salute; Viene Cristo, e ci porta gl' unguenti per medicare i nostri mali, Venit Christus cum unguentis; Viene il Figlio di Dio, e ci comunica la sua Gloria, Venit Filius Dei cum Gloria.

L'istesse parole potranno servire per preparare ancora voi. Perlochè vi spiego il sentimento di dette parole, con una considerazione per ciascheduno giorno della S.ta Novena, acciò in quel tempo, che Gesù Sacramentato stà esposto nella vostra Chiesa possiate meditare con frutto vostro le seguenti considerazioni.

Primo Giorno

Considerate qual salute è venuto a portarci Gesù. Ci à liberati dalla schiavitù del Peccato, del Demonio, e dalla Condanna dell'Inferno, e ci à acquistato la Grazia, il Paradiso. Fate stima di questa salute, e non la perdete, che sarà tutta vostra Colpa.

Secondo Giorno

Considerate chi ci porta questa salute, e quanto gli costa il portarcela.

Cé la portata il Figlio di Dio, senza alcuna sua obbligazione, senza nostro merito, senza suo vantaggio, e li costa una Vita stentata, e una Morte dolorosa; e voi nulla volete soffrire per ottenere la vostra salute, che è tutto vostro vantaggio?

Terzo Giorno

Apprendete maggiormente la Bontà di Dio, che à mandato il suo Figlio à salvar noi Creature miserabili, e peccatrici, e non à salvare gl'Angeli ribelli, che peccarono una volta sola. Chi di noi si dannerà avrà maggior confusione de Demonj medesimi, perchè essi non anno avuto il Salvatore come noi.

Quarto Giorno

Considerate, che Gesù Cristo à lasciati molti rimedj per i nostri mali. La sua Divina Parola accompagna=

ta dalla sua Grazia è un gran medicamento. Ma quanto abuso se ne fa. L'Apostolo Paolo ci assicura che nel Giorno del Giudizio ci sarà rinfacciata la parola di Dio sentita. *Sermo quem audistis iudicabit vos in novissimo die.*

Quinto Giorno

Considerate, come Gesù Cristo instituendo la S.ta Confessione ci à preparato un rimedio efficace a guarire l'Anima nostra. Abbiate stima di un tal Sacramento, ricevetelo con disposizione, e fatene frutto. Confessatevi sempre come se fosse l'ultima volta.

Sesto Giorno

Considerate, come Gesù Cristo nell'istituzione della S.ma Eucaristia ci à preparato un medicamento, che ci sana da tutti i mali. ma ricordatevi, che per ottenere un tale

effetto ci vuole purità di Cuore, vi vezza di Fede, e di Speranza.

Settimo Giorno

Considerate, che il Figlio di Dio per mezzo della sua Incarnazione ci à innalzati alla dignità di Figli di Dio. Questa à da essere la vostra superbia, e non le cose temporali. Ma ricordatevi, che se siete Figlia di Dio dovete avere lo spirito di Dio, ed esser perfetta come il vostro Re Celeste.

Ottavo Giorno

Gesù santificando L'Anima vostra colla sua Grazia, la resa degna d'essere il Tempio dello Spirito S.to Quanto più pura, più santa è un'Anima, più abbondante è la grazia dello Spirito Santo che vi abita. Pensate come dovete vivere, con qual santità, essendo il vio Corpo, e L'Anima vrã il Tempio vivo dello Spirito Santo.

Nono Giorno

Considerate, che Gesù avendovi fatta Figlia di Dio vi à acquistato il diritto d'essere Erede de suoi beni Eterni. abbiate sempre il Cuore, il pensiero a quella Gloria Eterna, che è la vostra Eredità, e sarà vostra se vorete.

Ricordi

In q.sti Giorni 1.° Maggior silenzio; 2.° Esatta Osservanza; 3.° Perfezione, in tutte l'Opere; 4.° Puntualità alle Comunità; 5.° Continovi desideri di Gesù Bambino; 6.° Unirsi colla SS.ma Vergine; 7.° Mortificazioni interiori, e de sentimenti; 8.° Affetto all'Orazione; 9.° Vivere con perfetta Pace con se, e coll'altre.

ESERCIZIO della Settimana sopra gli EVANGELI delle Domeniche dell'Anno

Domenica di Pasqua di Resurrezione

Gesù dopo una Morte dolorosissima è risorto Glorioso, avendo compita l'Opera della nostra Redenzione, tocca a noi facendo quel che si può per compire questa grand'Opera, non servirà che l'abbia compita Gesù se non coopereremo ancor noi, col morire alle nostre passioni, e risorgere alle virtù; sicchè in questa settimana convien guardarsi con maggior impegno da quei difetti, e peccati, che più facilmente si suol cadere.

Domenica in Albis

Un'occhiata alle Piaghe SS.me di Gesù, e li troveremo ogni bene, se siamo tentati li troveremo fortezza, se siamo afflitti li troveremo conforto, se siamo rilassati li troveremo fervore se siamo infermi li troveremo salute, in somma in queste Sacratissime Piaghe

troveremo ogni bene, come l'anno sperimentato i Santi, ed in particolare un S: Tommaso.

Domenica II dopo Pasqua

Gesù buon Pastore; Non vi essendo stato mai al Mondo un Pastore veramente buono come Lui, mentre per noi Animam suam dat pro ovibus suis, con questa reflessione dobbiamo eccitare il nostro Cuore à confidenza, ed amore, ma vero, unito con l'opere, immitando il nostro buon Pastore.

Domenica III dopo Pasqua.

Modicum, et videbitis me, ma questo si otterrà col patire, e coll'annegazione della propria volontà, e se ci accenderemo di desiderio di veder Gesù ci sarà facile il patire dicendo spesso quando veniam, et apparebo ante faciem Dei; Temiamo se faremo

al contrario, che non segua, Modicum, et non videbitis me.

Domenica IV dopo Pasqua

Vado ad eum qui misit me, e nessuno l'interroga Gesù dove vadia, ed il simile segue a ciascheduno ogni giorno si va verso il fine della nostra Vita, mai c'interroghiamo dove ci conducono le nostre Opere, dovendo tutte tendere ad assicurarsi il Paradiso. Dunque conviene ogni giorno riflettere che questo non è il nostro Luogo, e ogni giorno si può dire io Muoio.

Domenica V dopo Pasqua

Petite, et accipietis, sicchè per ottenere vol'essere Orazione, e questa acciò sia buona conviene che sia molta, accompagnata colla confidenza, e col fervore, disponendo il Cuore à ricevere la Divina semenza, che si degnerà gettare nel nostro Cuore, in particolare negli detti Esercizi,

e per ottenere quest' Orazione, e raccoglimento; se l'Agricoltore avanti della semina non lavora il Terreno, getta senza frutto la sementa.

Domenica della Pentecoste

Custodire lo Spirito Santo, col silenzio, e la Mortificazione interna, ed' esterna.

Domenica della SS.ma Trinità

Ringraziar l'Eterno Padre della Creazione; il Figlio della Redenzione; Lo Spirito S.to per averci santificati.

Domenica II. dopo la Pente.

Accettare le Divine ispirazioni, acciò non ci segua ciò che seguì à quegli, che ricusarono l'andare alle nozze, essendogli intimato, che più non l'averebbero gustate.

Domenica III dopo la Pentecoste

Gesù col nome di buon Pastore, che lascia novantanove Pecorelle; và in cerca della Smarrita. Ringraziar Gesù per avervci ricondotti all'Ovile, mentre eramo smarrite; Preghiera acciò il Signore richiami le Pecorelle smarrite ad abitar nel Nido delle Pecorelle di Gesù, cioè nel suo Sacratissimo Costato.

Domenica IV dopo la Pentecoste

Per totam noctem laborantes nihil cepimus, così seguirà à chi opererà secondo le proprie inclinazioni, e Passioni.

Domenica V dopo la Pentecoste

Esser pronti à Perdonare, à nostri Nemici, e di più esercitar la Carità col Cuore, con i Pensieri non giudicando, e colla Lingua fuggendo ogni minima mormorazione.

Domenica VI dopo la Pentecoste.

A immitazione di Gesù, che satollan- do le Turbe, c'insegnò lo spirito di com- passione; e per ciò compatire i Pecca- tori, offerendo per i sudd.ti il Preziosis- simo Sangue di Gesù. Compassione per l'Anime del Purgatorio, offerendo tutte l'Opere; e Compassione con i Prossimi scusandoli ne' propri difetti.

Domenica VII dopo la Pente.

Gesù Cristo dice nel suo Evangelio, ogni Albero, che non farà frutto bono sarà gettato nel Fuoco, per ciò è neces- sario in tutte le nostre Opere farle in maniera che siano Frutti buoni, e per ciò un'Albero cattivo non può far frutti buoni, e un'Albero Buono non può fare frutti cattivi.

Domenica VIII dopo la Pente.

L'Evangelio di questo giorno ci fà conoscere il dolore che proverà un'

Anima che non abbia in pari le partite, e il dover rendere bon conto à similitudine di quell'Agente infedele, che si trovò in angustie; e per liberarci da queste convien tenere in pari le partite, regolando i pensieri, le parole, e l'opere in maniera, che alla Morte non ci abbiamo à disturbare.

Domenica IX dopo la Pentecoste.

Le lacrime sparse dal Divin Salvatore sopra Gerusalemme, quanto ci debbano far rientrare in noi, temendo che con le nostre ingratitudini, e peccati non ci mettiamo à pericolo, che il Signore ci abbandoni, e per ciò convien corrispondere alle grazie che ci fà; ed in secondo luogo convien piangere i nostri peccati, e quelli de peccatori.

Domenica X dopo la Pentecoste

La giustificazione del Pubblicano, quanto ci deve eccitare a confidenza

in Dio, vedendo quanto è buono, e
Onnipotente nel perdonare i peccati,
se però lo immiteremo, praticando
l'Umiltà, il Dolor de Peccati, e una
Buona Volontà di emendarsi.

Domenica XII Dopo la Pentecoste

Il Divin Redentore va dicendo
a i suoi Seguaci beati gl'occhi
che vedono ciò che voi vedete,
beati gl'orecchi che odono ciò
che voi udite, molti hanno de
siderata questa grazia, e perciò
convien corrispondere alle grazie
e ai lumi che riceviamo, coo-
perando per quanto si può a i
Divini favori; In secondo luo
go per ottenere la Vita Eterna
conviene amare Iddio, ed il Pros-
simo, ma con maggior perfezione
de secolari Farisei [illegible]
[illegible], di un Dio amoroso che
merita un amore ardente, e [illegible]

Dom.ca XI Dopo la Pentecoste.

Gesù dà il parlare a i Muti e il sentire a i sordi, per ricever queste grazie, è necessario farsi muti, e sordi co i nostri sensi corporali, fuggendo tanto nel sentire, che nel parlare, tutti quei discorsi che ci vengono a dissipare lo spirito, e coll'esser sordi e muti a questi, si verrà ad essere sanati nell'Anima, che più facilmente sentiremo la voce di Dio, e con maggior fervore ci impiegheremo nelle divine lodi.

Dom.ca XII Dopo la Pentecoste.

I dieci Lebbrosi fecero ricorso al Divin Medico, perchè conoscevano e sentivano il peso del loro male; per un'Anima che sia inferma, e non lo conosca

e non lo senta, è il maggior gasti-
go che possa mai in noi venire. Ora pre-
ghiamo il Sig.re che ci liberi
dalla cecità e durezza di cuore,
di dieci che furono sanati,
uno solo tornò a ringraziare
il suo Liberatore, e quello rima-
se sanato per sempre, gl'altri
nove, si dice, che tornarono reci-
denti della sua schifosa Leb-
bra, e mai più hebbero la sa-
nità, così segue, a quell'anime
che non corrispondono alla grazia.

Dom.a XIV dopo la Pentecoste

Dice il Sig.re che non si può ser-
vire a due Padroni, e perciò
in tutte le nre. Opere conviene cer-
care la Volontà di Dio e non
mai la propria, perche chi opera

a seconda delle proprie inclinazioni e passioni, viene a servire à due Padroni, e così facendo non veniamo à cercare il regno di Dio dunque operiamo in maniera da potere desiderare il Paradiso Quærite primum Regnum Dei, et iustitiam eius

Dom: XV dopo la Pentecoste

Gesù Christo incontratosi colla Vedova di Naimo la consola, e li proibisce il piangere, per insegnarci da non abbiamo à piangere le perdite temporali, ma piangere per le perdite spirituali e in particolare i noi Peccati; Gesù resuscita il Figlio, non vi esaltti

che Lui che lo potesse resuscita=
re, e da questo si ricava che
tutto il Bene ci à da venire
dalle sue S.te Mani, e per ciò ec=
citiamo il Cuor nostro ad una
vera confidenza in Gesù;
resuscitato che fù subito sos=
tenuto da Gesù s'alza ed esce
dalla Bara, e da questo im=
pariamo à corrispondere alla
grazia, Gesù ci porge, amoro=
samente, la sua Santa Ma=
no, tocca à noi il cooperare.

Dom.ca XVI dopo la Pentecoste

Et ipsi observabant eum; Si vien
invitato à desinare da Farisei
viene da Loro osservato; i
Farisei osservan Gesù per calu=
gnarlo, Noi dobbiamo osservarlo

p. immitarlo, ed in particolare osser-
viamolo sulla Croce in compa-
gnia di Maria SS.ma, e perciò
ringraziamolo di quanto à
patito p. Noi, e colla maggior
compassione del nro Cuore pian-
giamo con Maria, e molto più
sul riflesso de nri peccati, e
pieni d'orrore rifugiamoci sot-
to il Manto di Maria repli-
cando spesso fra giorno Refu-
gium Peccatorum ora pro me

Dom.a XVII dopo la Pentecoste

Diliges Dominum Deum tuum ex
toto corde tuo, ex tota anima
tua, ex tota mente tua, et ex
totis viribus tuis, questo è il mas-
simo e principal precetto impos-
toci dal Divin Redentore,
amarlo con tutto il nostro Cuore,

preferendolo a tutto, amandolo
con tutti gl'affetti, amarlo con
l'Anima impiegando le nre
potenze p. suo amore, amarlo
con i nri pensieri, amarlo
con tutto il nro Corpo operando
ciò p. amor suo, dove più avre-
mo occasione di patire, più
lo verremo ad amare.

Dom: XVIII dopo la Pentec:

Il Divin Redentore nel sana-
re il Paralitico dice Confide,
fili remittuntur tibi peccata tua
sicchè p. rimaner liberi dal
peccato è necessario una gran
confidenza in Dio sperando
nella sua gran Misericordia
e Pietà, che usa con i Peccatori;
In secondo luogo un vero dolo-
re de peccati, facendo spesso fin

giorno degl'atti di Contrizione e in terzo Luogo fuggire tutte l'occasioni, e non tollerare i peccati acciò non ci segua peggio

Dom: XIX dopo la Pentecoste.

Multi sunt vocati pauci vero electi, Ringraziar Iddio d'essere stata chiamata alla s.ta Fede, e alla Religione; in secondo Luogo corrispondere, col non macchiar la stuola della Grazia; guardandosi da ogni colpa grave, e leggiera; e in terzo corrispondere alle divine ispirazioni.

Dom: XX dopo la Pentecos:

Il Regolo prega per la salute del Figlio, temendo che, da quel principio di Male non gliene,

venisse la Morte, e però dobbia
mo guardarci anco dal poco, e
avvanti che le Passioni piglin
forza conviene subito che le
conosciamo sradicarle, perchè
col tardare non vi è più timor
Dio e questo si fà col reprime
re le inclinazioni e passioni
camminando con una contino
va annegazione; In secondo
Luogo tener la presenza di
Dio; e in terzo credere à ciò
che ci dicono i Ministri di Dio.

Dom: XXI dopo la Pentecost:

Il servo debitore di dieci Mi
la Talenti conoscendo che non
aveva modo di soddisfare,
ed il Rè avendolo sentenzia-
to ad' esser venduto lui con tutti

i Figli, si mosse à compassio=
ne nel vederlo à suoi piedi
umiliato, e p. ciò li rimesse tut=
la somma; ma avendo sapu=
to quanto male si era portato
con un suo conservo, negandoli
d'aver pazienza essendo poca
somma il debito, il Rè si sde=
gnò e lo fece soggiacere alla
primiera sentenza; Così farà
il Sig.re con chi non perdonerà
à i Nemici, non perdonerà
a Noi i nri debiti, sicchè
siamo pronti à perdonare
qualunque offesa, e poi an=
diamo da Gesù umiliati à chi
derli perdono, e non dubitia=
mo che non sia p. perdonare
il molto, avendo Noi perdona=
to il poco

Dom: XXII dopo la Pentecoste

Il Signore per rispondere all'interrogazione si fece dar la moneta essendovi l'impronta di Cesare, e rispose quel che è di Cesare sia di Cesare, quel che è di Dio sia di Dio. L'Anima nostra hà l'impronta di Dio, e per ciò conviene farne stima. In secondo luogo procurare di non guastare l'immagine di Dio con il Peccato; In terzo luogo ricordarsi che à venire un giorno nel quale sarà giudicata l'Anima nostra, e se averemo mantenuta l'immagine di Dio anderemo à goderlo, se al contrario saremo sentenziati ad'ardere nell'Inferno.

Dom: XXIII dopo la Pentecoste

Nel andar il Signore à resuscitare

la Figliola del Principe della Si=
nagoga, una Donna inferma
piena di Fede si cacciò tra la
folla contentandosi di toccar
le Vestimenta del Redentore per
aquistare la Salute, sicchè da
questo c'insegna che per ricever
le grazie è necessario una
gran fede è un vero desiderio
Il desiderio fù quello che gl'
ottenne la grazia, mentre
non s'era ancora perfettam.e
accostata à Gesù, quando egli
disse chi m'à toccato. Andia
mo con desiderio d'avanti à Gesù
Sacramentato desiderandolo spi
ritualm.e con chiederli la mor=
te de Giusti, ripetendo spesso
tra giorno moriatur Anima mea
morte Justorum

Dom. XXIV ed ultima dopo la Pent.

Gesù disse à suoi Discepoli quan

do voi vedrete le abominazioni de i Luoghi Sti allora verran-no i Flagelli, ed i gastighi che hò minacciato sopra Gerusalem-me. Per non meritarsi i fla-gelli di Dio in primo luogho convien star con riverenza ne luo-ghi santi; praticar con fervore gl' Esercizj spirituali, ed in par-ticolare i SS.mi Sagramenti, pro-curando di non profanare in nessun genere ciò che appartie-ne al culto di Dio. In secondo luogo temer Iddio pensando che dopo i flagelli temporali v'è un Inferno per chi s'abuserà delle gra-zie di Dio, come seguì agl' Ebrei che di figlioli di Dio divennero figlioli del Diavolo. Terzo per viver sicuri conviene abitar su i Mon-ti, nostro Sig.re tè le sue Cose più segnalate le fece su i Monti, sul Monte diede la Legge, si trasfigu-rò, e in fine morì, dunque procu-rate d'abitare sul Monte della

Perfezione, sul monte della Legge di Dio.

Dom.ca I dell' Avvento

Il pensier del Giudizio universale ci deve servire per disprezzare tte le vanità della Terra, cioè ricchezze, onori e dignità. In secondo luogo di non far conto del giudizio degl' Uomini, ma di quello di Dio. In terzo luogo non giudicare sinistramente il Prossimo per non esser giudicati, così ci avverte il Divin Redentore, non giudicate e non sarete giudicati; prima mancherà il Cielo, e la Terra, che non si avveri le sue Divine parole

Dom.ca II. dell' Avvento

S. Giovanni invia i suoi discepoli ad' interrogare Gesù se gl' era il Messia, ed egli gli

risposte dite à Giovanni che i
Ciechi veggono, i Mutoli par-
lano, i Sordi odono; volendo
significare che l'opere son quel-
le che ci distinguano da quel-
li che siamo, sicchè perchè in
noi si distingua il Carattere
di vere Religiose, conviene
che le n̄re opere, e parole sia-
no rette verso Iddio, e verso il
prossimo; verso Iddio con non of-
fenderlo volontariamente, e con
operar tutto con purità di Cuore
e con retta intensione, verso il
Prossimo con il n̄ro esteriore
composto, con edificarlo col par-
lare da vere Religiose

Dom.ca III dell'Avvento

E' interrogato S. Giovanni chi
egli fosse tu quis es; questa
interrogazione convien fare a noi

Stessi per umiliarci, mentre non siamo altro che un niente. S. Giovanni rispose che non era il Messia, e che neppure era degno di scioglierli i legami delle scarpe; ma però il Messia era in mezzo à loro, e non lo conoscevano, se i Giudei paiano degni di scusa, non siamo però noi, mentre abbiamo la consolazione, e grazia di conoscerlo sicchè se siamo assalite dalla diffidenza della nostra salute à cagione de nostri peccati, non temiamo, in mezzo à noi è Gesù, se siamo infermi e miserabili, in mezzo à noi è Gesù per guarirci, e perdonarci.

Dom.ca IV dell' Avvento

S: Giovanni predica la Penitenza, acciò serva per disporre e preparare i nostri Cuori a ricevere il Messia

Per il Giorno del S.to Natale.

Gesù nel venire al Mondo si è fatto nostro Maestro, perciò cerchiamo d'imparar da Lui le vere virtù, e in quest'ottava in particolare deve esser l'esercizio d'andare spesso à visitarlo, e trattenersi con Lui nella S.ta Spelonca, pregandolo à volerci insegnare la vera strada che conduce alla Perfezzione.

Per il Giorno ultimo dell'Anno

Ringraziare Iddio di tanti benefizij, e grazie che ci à fatte; domandarli perdono di tutte le mancanze commesse nello scorso Anno, chieder grazia d'impiegarsi, e passar con fervore l'Anno avvenire.

Per il Giorno della Circoncisione

Rinnovare il fervore per servirsi bene del tempo, e a quest'effetto chiedere all'Eterno Padre per i meriti del preziosissimo Sangue del suo SS.mo Figliolo à darci uno spirito risoluto, accompagnato con una buona volontà di voler passare con maggior perfezione il tempo che Iddio ci concede, essendo una cosa tanto preziosa, se i Dannati ne potessero avere un'ora; e noi quanti Anni spendiamo inutilmente? offerirli spesso il preziosissimo Sangue di Gesù

Per il Giorno dell'Epifania

I Santi Regi corrisposero al lume del Divino Fanciulletto, e però ebbero la sorte doppo un felice viaggio di vederlo, così ancor

noi se ci guideremo con il Lume di Dio dopo il Viaggio di questa Vita averemo sì bella sorte, e per ciò preghiamo il Sig.re che ci dia forza per seguire il suo Lume per non restare ingannati dal Lume dell'Amor proprio, e delle nre Passioni

Dom.ca I. dopo l'Epifania

Conversare con la S.ta Famiglia con fare al S.to Bambino atti di Contrizione, alla SS.ma Vergine atti d'Amore a S. Giuseppe atti di Confidenza.

Dom.ca II doppo l'Epifania

Gesù nelle Labbra con parlare di Gesù, Gesù nel Cuore con pensare à Lui e amarlo, Gesù nell'Opere, facendole in modo che si conosca che s'oprà per Gesù

Dom. III dopo l'Epifania

Il lebbroso si riconosce infermo e per questo pieno d'umiltà, e con fidenza ricorre a Gesù, sicchè per conoscere le nostre spirituali infermità conviene internarsi nelle nostre mancanze, concependone un vero dolore, e per ciò fare spesso atti di Contrizione, e piene d'umiltà ricorrere à Gesù con confidenza d'ottenere la salute spirituale

Dom. IV dopo l'Epifania

Gli Apostoli trovandosi in barca essendosi sollevata una gran burrasca pieni di timore svegliorno Gesù, ed esso gli riprese di poca fede, e poi comandò all'acque che si calmassero, cessò la tempesta; In primo Luogo è necessario la presenza di Dio; In secondo Luogo

ricorso à Dio in tti i pericoli, con dire Sig.re aiutatemi che sono p. terra, confidenza in Dio che ci puol liberare ad'un tratto da ogni tribolazione

Dom. V dopo l'Epifania

Quello che semina buon seme è Gesù nell'Anima nra p. mezzo de i Sacerdoti, de Confessori, e de libri Santi; Il Nemico siamo noi stessi seminandovi la zizania di tante imperfezioni; In primo luogo ringraziare il Sig.re; In secondo luogo umiliarsi p. aver guastata si buona semenza con tanti difetti; Terzo confondersi p. il poco frutto che n'abbiamo ricavato, mentre molte altre Anime con molta meno semenza anno prodotto maggior frutto di noi; ricordarsi che deve venire un giorno

in cui si farà la divisione dal Grano buono e la Zizania, p ciò convien rimediarci con lèvar da noi tto il seme cattivo p mezzo delle penitenze, mortificazioni, e generose risoluzioni, e così veremo à liberarci da quel fuoco in cui doveamo andare ad'ardere, cioè dal Inferno, e anderemo in Paradiso à goder il frutto della buona semenza

Dom.ª VI dopo l'Epifania

Il Divin Redentore con diverse Parabole và istruendo le Turbe nel Vangelo di qsto giorno propone la Parabola del granello della senape, e del Fermento. da qste due verità se ne ricava, che si faccia conto delle piccole cose, siccome il granello della senapa p se stesso

è piccolo, ma seminato cresce in Albero grande. I Santi principiarono da piccole cose per farsi Santi, sicchè se un piccolo bene puol'esser la cagione della n̄ra salute, al contrario un piccol male puol'esser la cagione della n̄ra dannazione. A similitudine del Fermento che gettato in una gran massa di farina la guasta tutta per poco che se ne metta.

Dom.ca della Settuagesima:

Quod iustum fuerit dabo vobis.

E per ciò conviene oprare in maniera che alla fine del giorno si possa come gl'Operarii della Vigna sperare la mercede, cioè il Paradiso; ricordarsi che ogni giorno puol'esser l'ultimo, pentirsi d'aver indugiato tardi à lavorare nella Vigna del Signore.

Dom.ca della Sessagesima

Il Padrone Evangelico gettò la sementa, la prima nella publica strada, ma per esser calpestata non arrivò nè pure a barbicare; la seconda sementa la gettò in' un Terreno sassoso, ma per mancanza d'umore non rese frutto alcuno; la Terza la gettò in Terra buona, ma nata che fù presto soffocata dalle spine; sicchè per volere che la semen=ta Celeste renda nell'Anima nostra il dovuto frutto, convien guardarsi dalla dissipazione, un'anima dissipata non è ca=pace di sentire la voce del Sig.re, avendo promesso di parla=re a quel Cuore che sarà in solitudine, stando raccolte este=rnamente con fuggire da quei luoghi che più ci dissipano; In secondo luogo raccoglimento

interno stando alla presenza di Dio con fare spesso atti d'Amore con dire delle giaculatorie, ed esser fervorose e puntuali negl'Esercizj Spirituali nutriendo nell'anima nña l'umore della vera devozione; e in terzo luogo viver distaccate da tto, tanto da noi come da Parenti, e da tto ciò che aderisce il nño amor proprio, pchè molte volte si concepisce molti buoni propositi, ma non si eseguiscono p cagione degli attacchi

Dom:ca della Quinquagesima

In qsto giorno il Vangelo ci rammenta la Passione del Sig:re mentre la maggior parte degl'uomini rinnova i tormenti à Gesù vivendo affatto scordati del Med:o

e dell' Anima, sicchè tocca all' Anime giuste à supplire ed' imparticolare alle Religiose, con stare alla presenza di Dio, con fare spesso atti d' Amore, e visitarlo nel SS.mo Sagramento, supplendo agli strapazzi che riceve da i Peccatori, con lodarlo e benedirlo offerendo il suo preziosissimo Sangue all' Eterno Padre p. i Med.i; e così facendo hò quanto s'arricchirà l' Anima sua di grazie, non essendoci un tempo più opportuno di questo.

Dom.ca I di Quaresima.

Star con Gesù nell' Orto pensando à Lui, compatirlo che sia stato abbandonato da suoi Discepoli, e tradito da Giuda promettendoli di non volerlo mai abbandonare, ne tradire, chie=

dendoli quel perdono che offerse
al Traditore, e non lo volse ac-
cettare, e per ciò lo dia a noi
che con tutto il Cuore l'accette-
remo, e per ultimo unire la nostra
Orazione con quella di Gesù, ed
in particolare quando ci trove-
remo in angustie di spirito,
esser pronte à ricorrere all'
Orazione ad esempio di Gesù,
conformando la nostra volontà
alla sua SS.ma in qualunque
tribolazione che li piacerà mand.

Ora II. di Passione

Gesù è condotto a i Tribuna-
li, venendo à ricever mille
ingiurie, chi l'offende nell'ono-
re, chi nella fama con accu-
sarlo falsamente, e Gesù tutto sof-
frì con pazienza, e con silenzio,

p. chè era umile, averebbe po=
tuto parlare, ma p. darci esem=
pio che non dobbiamo temere
i giudizi degl' Uomini, ma
quello di Dio, e quando ci trovi
amo in qualche occasione d'es=
ser' ingiuriati in fatti, e in pa
role, soffrir tto con pazienza
e con silenzio, umiliandosi, e
così veremo ad' immitar Gesù
Cristo; p. ultimo guardarsi dal
giudicar male del nro Prossimo,
p. chè se non giudicheremo non
saremo giudicati dal divin Giudi
ce, e ci userà Misericordia
se l'averemo usata con i nri
Prossimi.

Mom.to III di Quaresima

Un' occhiata à Gesù legato al
alla Colonna, adesso non son
più parole, ma colpi e Gesù
tto soffre con pazienza, chi sa

aver pazienza nel poco, l'averà anche nel molto, per chè sarà grande l'amore che egli ci portava, e per questo tutto soffre, chi ama tanto, patisce volentieri, e nelle piccole, che nelle grandi occasioni, per questo non soffriamo volentieri per chè non abbiamo pazienza, ne amor di Dio e per ciò non vogliamo patir nulla, dunque Impariamo dal nostro divin Maestro à patir con pazienza, preghiamolo che voglia spargere sulla nostra Anima un poco di quel sangue che sparse in questa crudel flagellazione, acciò purifichi il nostro Cuore

Med.ne IV di Quaresima

Gesù è nostro Rè preghiamolo che voglia accettarci per sue serve,

e sudditi; gl' è Rè ma coro=
nato di spine, per ciò non dobbia
mo coronarci di Rose, se voglia
mo il suo Regno convien patire
e farsi violenza, chiediamoli per
dono di tutti i Peccati di pensieri.

Staz.ne V di Quaresima

Gesù porta la Croce. Stiamo as=
coltare quel che ci dice, chi
vuol venire dietro a me neghi
se stesso, prenda la sua Croce
e mi segua; La nostra Croce è
il camminar contr'Acqua, cioè
contro le nostre inclinazioni anne=
gando in tutto la propria volontà,
domandarli perdono de peccati,
che sono stati quelli che l'an=
no caricato di sì pesante Croce
ed' im particolare le nostre continue
ricadute sono state la cagione
delle cadute di Gesù, e per ciò chi=
egghiamoli il suo aiuto per non più
cadere, acciò non facciamo una
caduta da non potersi più rialzare.

Dom.ca VI di Quaresima

Un'occhiata à Gesù in Croce e à Maria sotto la Croce, concependo spirito di compassione, di compunzione, e di confidenza: di compassione compatendo alle pene di Gesù, e à dolori di Maria, hai quanto averemo da commoverci à compassione se rifletteremo, e ci interneremo in q.ste due considerazioni; veremo à concepir lo spirito di compunzione riflettendo che i n.ri peccati sono stati la cagione di tante pene à Gesù, di sì acerbi dolori à Maria, e ꝑciò detestiamoli di vero cuore, e così facendo averemo motivo ꝑi meriti della Passione e Morte di Gesù di goderne il Frutto, ed in q.sta maniera riempiremo il n.ro Cuore di spirito di confid.a

Dom.ca dentro l'Ottava dell'Ascensione che manca

Ille testimonium perhibebit de me: & vos testimonium perhibebitis de me.

tutte l'opere del Signore sono un testimonio del suo Divino Spirito, o si riguardi ciò che è utile per la nostra salute, e ancora per mantenimento del Corpo, lo splendor del Sole, i Celi, le stelle, la Terra nel suo germogliare tto ci da testimonio dell'Amor di Dio, e noi nell'istessa maniera dobbiamo dare un vero testimonio del nostro Amore verso Iddio con tutte le nostre opere tanto spirituali, che temporali

Ottava di tutti i Santi e de i Morti

Un' occhiata al Paradiso accendendosi di desiderio, e di speranza che ancor noi un giorno

ci troveremo in tanto bene; e in tanto cercheremo d'immitare i Santi nelle loro Virtù, unendosi con i Med:ci a lodare il Signore; Un' occhiata al Purgatorio riflettendo quanto sia Rigorosa la Divina Giustizia nel punire il peccato, e perciò operar tto con Spirito di penitenza per sodisfare i nri peccati. In secondo luogo suffragar quelle povere Anime, e compatile offerendo per loro il preziosiss:o Sangue di Gesù, e questo fatelo spesso, perchè a noi costa poco, e à loro giova molto

Sentimenti per disporsi alla Sta Assoluz^e^

Iniquitates meam ego cognosco.

Vere Domine vere peccavi, et peccavi nimis.

Iniquitates meæ supergresse sunt caput meum, et derelinquentes cor meum.

Peccavi super numerum arenæ maris, et non sum digna videre altitudinem cœli præ multitudine iniquitatis meæ.

Educ de cordis mei divitie lacrimas compunctionis.

Tibi soli peccavi, et malum coram te feci, et peccatum meum contra me est semper.

Ubi fugiam nisi ad te Deus meus miserere mei. Deus, et salva me.

Peccavi nimis et peccavi mea maxima culpa.

Opus manuum tuarum ego sum, ne despicias me. Sum plena peccatis; ecce cor meum plenum dolore.

Quia peccavi tibi, et non amavi te o Bonitas Infinita, doleo super omnia miserere mei.

Te doleo Benignissime Jesu de omnibus, et singulis peccatis meis.

Auge Domine dolorem meum.

Te doleo læsisse Deum, quia dignus amari es, atque potius quam te lædere malo mori.

Plango peccata mea non quia metuerunt mihi tot mala, sed quia displicuerunt infinitæ Bonitati tuæ.

Peccavi, oh malum super omne malum! utinam moriar dolore peccatorum meorum.

Malo mori quam peccare.

Quas multa malitia mea! peccavi ego creatura in meum Creatores, ego filia in Patres meus, ego discipula in Magistros meus, ego ovis in Pastorem meus, ego sponsa in sponsus meus peccavi; et despexi omnia, et maxima beneficia tua.

Penitet me peccasse cupio emendare quod feci. Juravi, et statui custodire iudicia iustitię tuę. Omnes vias iniquitatis ego odio habui.

Miserere mei Deus secundus magnas Misericordias tuas.

Amplius lava me Domine ab iniquitate mea; et a peccato meo munda me.

Venisti Domine querere, et salvare peccatores. Ecce peccatrix, querere me, et salva me.

Sana Domine animas meas quia peccavi tibi.

In te, Deus meus, omnis spes mea

Projice post tergus tuum omnia peccata mea.

Parce Domine parce famule tue quas pretioso sangine redemisti.

Ambulavi pedibus meis in omnes iniquitatem, nunc ambulabo in viam dolorum Jesu mei.

Fui velox in peccando, ideo que Jesus meus velociter et desiderio currit ad moriendum. Infelix, cur non sum velox, ut Petrus, in lugendo peccata mea.

Hæc est via a peccatoribus edificata, et ego plus quam alii edificavi, et calcavi hanc viam ridendo, nunc calco eam plangendo quod feci.

Da mihi Domine Crucem tuam, ego eam portabo, mihi ea debetur propter peccata mea.

Portavi tot, et tam magna pecca-
ta, et non potero nunc portare
crucem?

Quantus sanguis in hac via!
hic est sanguis Domini mei Je-
su, ego meis peccatis eum vulneravi.

Quot lacrimæ sunt in hac via!
hæ sunt lacrimæ Dolorosissimæ
Virginis Mariæ. Sancta Mater
fac ut tecum lugeam.

Ambulavi in tenebris, nunc am-
bulo in luce Passionis Jesu mei,
et video quam gravia sunt pec-
cata mea.

Jesus languet sanguine, Maria
languet dolore. Languet cor me-
um in via, ipsa fui unica
causa tanti mali.

Pater, audi filiam, quæ cla-
mat, ignosce, ignosce mihi.

Ecce Dominus meus Jesu
promittit Paradisum Latroni.

O Jesu maxima spes animæ meæ.

Maria super genua tenens Jesum mortuum clamat: Reddite mihi Filium, peccatores, quem crucifixistis. Consolare Mater dolorosissima. plorabo die, ac nocte, donec per planctum meum resurgat Filius tuus.

In principio Viæ Crucis

Da mihi, Domine, ambulare vias tuæ Crucis spiritu compunctionis et amoris.

Passio Domini mei Jesu Christi sit semper in corde meo.

Domine Jesu Christe, per merita passionis tuæ tribue mihi indulgentias pro me, pro vivis atque defunctis, pro quibus logo.

Statio I

Christus innocens ab homine damnatur ad mortem, ut homo reus a morte aeterna liberetur.

Statio II

Jesus accipit crucem pro peccato meo quare ergo nolo portare crucem pro multis peccatis meis?

Statio III

Iesus cruce oneratus primo cadit et surgit, ut adjuvet illis qui per primas culpas amiserunt innocentiam.

Statio IV

Maria occurrit Filio eunti ad Calvariam et pro peccatoribus eum rogat. Peccatoribus per Mariam speret a Deo veniam peccatorum suorum.

Statio V

Cyrenaeus Christi crucem portat et salvatur. Crux mundi est gravis, Crux Jesu est dulcis et levis.

Statio VI

Vultus Christi imprimitur Velo Veronicae. Utinam Passio Christi imprimatur in mente et in Corde meo.

IHC

Statio VII

Secundo cadit Jesus et surgit, ut adiuvet illis qui iterando pecca ta amittunt grazias recuperatas per sacramentales Confessiones

Statio VIII

Christus non vult planctus compassionis sed compunctionis. Anima mea plange peccata tua et ita placebis Deo quem offendisti.

Statio IX

Tertio cadit Jesus, et magna difficultate surgit. Difficile surgit a peccatis, qui in morte se emendare vult.

Statio X

Vestibus nudatur Jesus.
Homo pretiosissima gratia induitur.

Statio XI

Jesus manibus ac pedibus cruci affigitur. Ipse vulneratus est propter iniquitates meas, attritus est propter scelera mea.

Statio XII

Moritur Jesus, et omnes creaturae ostendunt dolorem suum, et propter eas non mortuus est Jesus. Jesus mortuus est pro me, pro peccatis meis, et ego non dolebo? educ de cordis mei duritie lacrimas compunctionis.

Statio XIII

Jesum quem vivum peperit Maria, mortuum gremio recipit. Ora pro me Virgo dolorosissima. Fac me tecum plangere.

Statio XIV

Jesus in novo sepulcro ponitur. Cor mundum crea in me Deus, et spiritum rectum innova in visceribus meis. Veni Domine et abscondite te in cor meum.

Cinque Pater, et con l'Orazione Ecclesie tue quaesumus, et.

Finis.

INDICE

Modo di levarsi la Mattina C.e 1

Nel sentir la Santa Messa — — 4

Cinque visite à Gesù, e Cinque a M.a SS.ma 19

Nell'andare al Riposo — — — — 22

Modo di ascoltar la S.ta Messa - 26

Via Sacra spianata — — 34

Novena dell'Assunzione di M.a SS.ma 52

Novena di tutti i Santi - - 59

Novena del S.to Natale — — — 66

Esercizio della settimana sopra l'Evangeli delle Domeniche — 72

Sentimenti per disporsi alla S.ta Assoluzione - - - - - 113

Modo breve per far la Via Crucis - - - - - - - - 119

9318[illegible]
13 OC 2001

3° Spazio sino alla Comunione

Signore, io non ho come ringra-
ziarvi, vi offerisco il Sangue di
Gesù Cristo in q.sta Messa, ed
in tte le Messe, che attualm.te si
celebrano nella terra.

4° Spazio sino alla fine

Dimandare con confidenza le
grazie che bisognano, e special
mente il dolore de' peccati, la
perseveranza, e l'amor divino;
e raccomandare a Dio le sorelle,
il mon.°, i Parenti, i Peccatori,
e l'Anime del Purgatorio;

3° Spazio sino alla Comunione

Signore, io non ho come ringraziarvi, vi offerisco il Sangue di Gesù Cristo in q.sta Messa, ed in tte le Messe, che attualm.te si celebrano nella terra.

4° Spazio sino alla fine.

Dimandare con confidenza le grazie che bisognano, e specialmente il dolore de peccati, la perseveranza, e l'amor divino, e raccomandare a Dio le Sorelle il mon.°, i Parenti, i Peccatori, e l'Anime del Purgatorio;

ABSOLVTIONES
ET BENEDICTIONES

Dicendæ ante Lectiones in Officio nouem, & trium Lectionum.

In j. Nocturno, & pro ij. & v. Feria, Absolutio.

EXáudi Dómine Iesu Chriſte, preces ſeruórum tuórum, & miſerére nobis: qui cum Patre & Spíritu ſancto viuis, &c. ℟. Amen.

Benedictiones.

1. Benedictióne perpétua benedícat nos Pater ætérnus. ℟. Amen.
2. Vnigénitus Dei Fílius nos benedícere & adiuuáre dignétur.
3. Spíritus ſancti grátia illúminet ſenſus & corda noſtra. ℟. Amen.

In ij. Nocturno, & pro iij. & vj. Feria, Absolutio.

IPsíus píetas & miſericórdia nos ádiuuet, qui cum Patre & Spíritu ſancto viuit, &c. ℟. Amen.

Benedictiones.

4. Deus Pater omnípotens ſit nobis propítius & clemens. ℟. Amen.
5. Chriſtus perpétuę det nobis gáudia vitę.
6. Ignem ſui amóris accéndat Deus in córdibus noſtris.

In

in iij. Nocturno, & pro Feria iv. & Sabbat. Absolut.

A Vínculis peccatórum noſtrórum absóluat nos omnípotens & miséricors Dóminus. ℟. Amen.

Benedictiones.

7. Euangélica léctio ſit nobis ſalus & protéctio. ℟. Amen.

8. Diuínum auxílium máneat ſemper nobíſcum.

9. Ad ſocietátem cíuium ſupernórum perdúcat nos Rex Angelórum.

Si Officium ſit de Sancto nouem Lectionum, octaua Benedictio erit.

Cuius feſtum cólimus, ipſe, *vel* ipſa intercédat pro nobis ad Dóminum.

Quando ſunt plures, dicitur.

Quorum, vel Quarum feſtum cólimus, ipſi, vel ipſæ intercédant pro nobis ad Dóminum.

Si Officium ſit de S. Maria, octaua Benedictio erit. Cuius feſtum cólimus, ipſa Virgo vírginum intercédat pro nobis ad Dóminum.

Si in viij. lectione legendum ſit aliud Euangelium cum Homilia, nona Benedictio erit.

Per Euangélica dicta, deleántur noſtra delícta.

In Officio trium lectionum dicuntur Abſolutiones, & Benedictiones prædictæ ordine ſuperius in Rubricis generalibus, & in j.

Do-

Atti preparatori all'Orazione

Io credo fermamente amabilissimo mio Dio la via presenza. e vi credo presente più che se io vi vedessi con gl'occhi propri. Credo Domine, adiuva incredulitatem meam auge fidem meam. Dominus meus et Deus meus.

Piena di questa fede vi adoro mio Dio, mio Creatore, mio Redentore mio sommo Bene, mio Dolcissimo Sposo Gesù Cristo vero Dio, e vero uomo sotto le specie sacramentali nascosto. vi adoro con la mente col Cuore, con tutta l'anima, con il Corpo, e non sapendo, ne potendo adorarvi come meritate, mi unisco ad' offerire colle mie le ado-

di tti gl'Angeli, di tti i Santi, e di tte l'Anime più pure di qsta Terra 3. Adoramus te, Benedicimus te, glorificamus te; Desidero che tta la Terra vi adori, e vi conosca. Omnis terra adoret te, et psallat tibi. Sanctus. Sanctus. Sanctus.

Gesù mio mi unisco coll'altre Creature a stare alla vra presenza perchè io non son degna a cagione de' miei peccati, che non mi permettono d'alzare gl'occhi a voi, non che di parlare a voi, di trattenermi con voi. Son piena da capo a piedi di peccati, e meriterei d'esser da voi discacciata come qlla che vi offesi, e

vi oltraggiai tanto, senza mo=
tivo alcuno, anzi dopo essere sta
ta ricolma d'infiniti benefizi.
il mio sarebbe l'Inferno che ho
meritato infinite volte, la mia
compagnia dovrebbe essere i De
moni che ho obbediti e servi=
ti in vece di voi. Conosco o
mio Dio per un atto della vrã
infinita misericordia l'essere
sofferta alla vrã presenza.
E giacchè voi non rigettate il
peccatore, che si pente di cuore
de suoi peccati. E' vero che son
piena di colpe, ma eccomi an
cora piena di dolore. mi di=
spiace d'avere offesa l'infinita
vrã bontà. Quia peccavi

et non amavi te o Bonitas infinita, doleo super omnia doleo. Pœnitet me peccasse, cupio emendare quod feci

Gesù mio ricevete questa Orazione, quale unisco con quella che faranno tante anime fervorose. Vi consacro questo tempo in ricompensa di quel tanto tempo si malamente speso. e intendo di cercar la gloria vostra, e la salute dell' Anima mia

Signore liberatemi da ogni distrazione, e da ogni pensiero vano, date lume al mio intelletto perchè io possa conoscere il vero, e non vivere più

in inganno. Domine ut videam; accompagnate il vostro lume con la vostra grazia, acciò il frutto dell'Orazione sia in me perseverante. Spirito Santo lume alla mente, forza al Cuore. Spiritus sancti gratia illuminet sensus et corda nostra. Vergine SS.ma, Angiolo Custode, Santi tutti miei Avvocati assistetemi in questa S.ta Orazione.

Considerate il Punto della Med.ne et Applicatelo al vostro bisogno per via d'esame. Nella considerazione e Applicaz.ne spargete affetti di ringraz.ne, di Contriz.ne, di fiducia, d'Amore;

Fate le Risoluzioni.

Atto da farsi dopo l'orazione

Mio Dio vi ringrazio della pa=
zienza con la quale vi siete
degnato di ascoltarmi, dell'
onore interiormente compar=
titomi in parlarmi, e de sa=
lutevoli pensieri, santi con=
sigli, e teneri affetti che mi
avete inspirati, onde qual
cosa vi renderò io in con=
traccambio per così segnalati
benefizi. Vi offerisco Sto il
Cuor mio, e Sto le buone
risoluzioni unite a meri=
ti di Gesù Cristo Figliol vo=

e mio Redentore. Datemi vi prego la grazia di mettere in pratica i S.ti Propositi da me fatti in q.sta Orazione, e di ciò ne sia una Ca=parra sicura datemi la vita S.ta Bened.ne Amen.

Altri Atti più brevi prepa ratorii all'Oraz.e

... di Fede. Dio mio, vi cred... a me presente, e vi adore... con tto il Cuore.

...= di Umiltà. Signore, io dovrei a q.st'ora stare nell' Inferno p. l'offese, che v'ho fatt...

me ne pento con tutto il cuore, abiate pietà di me.

3= di domanda. Eterno Padre, per amor di Gesù e di Maria datemi luce in questa orazione, acciocchè io ne cavi profitto; indi raccomandarsi a Maria SS.ma con un'Ave, a S. Giuseppe, all'Angiolo Custode, ed al S. Avvocato del mese.

ORAZIONI

CHE SI POSSONO RECITARE PIU' VOLTE IL GIORNO DAI FEDELI CRISTIANI.

Si dice un Pater, Ave, e Gloria *e dopo si dice le seguenti Orazioni.*

Eterno Padre in Nome di Gesù Cristo abbiate pietà di me.

Gesù mio misericordia, ricopritemi col Vostro Sangue prezioso, e liberatemi dal Vostro eminente gastigo.

Eterno Padre per il Sangue prezioso di Gesù Vostro Figlio abbiate pietà di me.

L. D. P. G.

Beato Leonardo

Dice che nel sacrifizio della S.ma Messa in cui si offerisce all'Eterno Padre il suo unigenito Figliuolo; nell'ufizio Divino in cui si tributano lodi alla SS.ma Trinità; e nell'Orazione in trattar l'uomo famigliarmente con Dio si contemplano le sue grandezze, e gli domanda grazia di sempre più amarlo consistono i principali atti della Religione.

Chiamava la S:ta Messa,
Il sole della Cristianità,
l'anima della Fede, il Centro
della Religione Cattolica,
dove mirano tutti i Riti,
tutte le Cerimonie, e tutti
i Sacramenti della Med:a;
ed un compendio di tutto
il buono, e di tutto il Bello
che si trova nella Chie=
sa di Dio.

ATTI DELLE VIRTU' TEOLOGALI E DI CONTRIZIONE.

da farsi per l' acquisto delle Indulgenze Pontificie, confermate, ed ampliate dal Regnante Sommo Pontefice

BENEDETTO XIV.

Atto di Fede.

IO credo fermamente tutto quello, che mi propone a credere la Santa Chiesa Cattolica, PERCHE' GLIE LO AVETE RIVELATO VOI MIO DIO, CHE SIETE VERITA' INFALLIBILE, e principalmente io credo, che ci è un solo Dio in tre Persone Divine, cioè Padre Figliuolo e Spirito Santo; Che il Figliuolo si fece Uomo, morì per noi in Croce, resuscitò, e salì al Cielo, di dove ha da tornare alla fine del Mondo a giudicarci tutti, per dare a' buoni la gloria eterna del Paradiso, ed a' cattivi le pene eterne dell' Inferno: E in qnesta vera fede voglio vivere, e morire.

At-

Atto di Speranza.

DIO mio, PERCHE' SIETE ONNIPOTENTE ED INFINITAMENTE MISERICORDIOSO, io spero per li meriti di GESU' CRISTO il perdono de' miei peccati, la grazia vostra in questa vita, e la Gloria eterna nell' altra, come VOI FEDELISSIMO MI AVETE PROMESSO, se farò opere da buon Cristiano, le quali son risoluto di fare col santo aiuto vostro.

Atto di Carità.

DIO mio, PERCHE' SIETE SOMMO, E PERFETTISSIMO BENE, io vi amo sopra ogni cosa, e per amor vostro amo, e voglio amare il prossimo mio come me stesso.

Atto di Contrizione.

DIO mio, PERCHE' AMO SOPRA OGNI COSA LA VOSTRA SOMMA E PERFETTISSIMA BONTA mi pento con tutto il cuore di avervi offeso, e propongo risolutamente col vostro santo aiuto di non peccare mai più, e di fuggire le occasioni prossime del peccato.

AV-

AVVISO.

CHiunque vuol ſalvarſi deve più volte in vita fare DIVOTAMENTE gli Atti delle accennate Virtù Teologali, ed affinchè da ciaſcheduno poſsan facilmente impararſi, i Parochi ſon tenuti ne' giorni di Feſta a recitarli *prima, o dopo la Meſsa Parrocchiale ad alta voce, ed adagiatamente, ripetendo il Popolo le parole del Paroco*, come ordina eſpreſsamente il Regnante Sommo Pontefice BENEDETTO XIV. nella ſua lettera Circolare a' Patriarchi, Arciveſcovi, Veſcovi, ed Ordinarj d' Italia in data de' 26. Giugno 1754.

In oltre ſi avviſa, che chiunque gli recita DIVOTAMENTE anche più volte il giorno, *ſempre* acquiſta l' Indulgenza di *ſette anni, e ſette quarantene*; e quando gli reciti almeno una volta il giorno *per un meſe continuo* acquiſterà di più in un giorno a ſua elezione l' *Indulgenza Plenaria*, purchè in tal giorno con *Vero pentimento ſi Confeſſi, ſi Comunichi, e preghi ſecondo*

l' in-

l'intenzione del Pontefice che la concede, la quale Indulgenza potrà conseguire in quanti mesi dell'anno egli venga a ripetere tutte le opere suddette, e tanto questa *Indulgenza Plenaria*, quanto l' altra di *sette anni e sette quarantene* gli è permesso di applicarla alle Anime del Purgatorio: e finalmente acquisterà altra *Indulgenza Plenaria* in punto di morte.

Per conseguire le riferite Indulgenze può ciascheduno prevalersi per la recita de' suddetti Atti di quella formula, che più le aggrada, *purchè vi siano espressi i motivi speciali di ciascheduna di esse Virtù Teologali*, come ha dichiarato lo stesso Regnante Pontefice per mezzo della Sacra Congregazione delle Indulgenze, il dì 28. Gennaio del corrente anno 1756. in occasione di confermare, ed ampliare le suddette Indulgenze.

In Roma, ed in Firenze, 1656.

Nella Stamperia Arcivescovile.

S. SABBA ABBATE.

5. Decembre,

S. SABBA nacque nella Cappadocia, e laſciò, ancor giovane, tutte le comodità di caſa ſua per vivere perfettamente a DIO ſolo. Fattoſi dunque Monaco atteſe alla mortificazione del corpo; e mentre lavorava l' orto del Monaſtero, gli venne voglia di prendere un pomo da un' albero, che o aveva in quantità, per mangiarſelo, ma appena l' ebbe ſpiccato, che s' accorſe della tentazione del Demonio, il quale per mezzo di quella picciola ſuggezione di gola cercava di farſi ſtrada a coſe maggiori: onde ſubito lo gettò per terra, e calpeſtandolo, fece un fermo propoſito, in penitenza, e deteſtazione di quella tardanza nel reſiſtere alla propria goloſità, di non mangiare mai più in tempo di ſua vita alcun pomo. Era uomo di grande orazione; e perciò i Demonj facevano ogni ſtudio per deviarlo da sì ſanto eſercizio: ma egli ricorrendo all aiuto Di Dio, ſuperava i loro sforzi. Crebbe tanto la fama del ſuo vivere eſemplare, che meritò la dignità d Abbate: e con l eſperienza, che aveva nelle materie di ſpirito conduſſe molte anime alla vera Perfezione Religioſa. Previde l' ora del ſuo tranſito, e morì circondato da' ſuoi cari diſcepoli. *Ex Metaphraſte ap. Sur.*

serete questo Santo per vostro Protettore del presente Mese, e ricorrete alla sua intercessione per superare generosamente tutte le vostre tentazioni.

Le tentazioni fanno prova delle virtu del Cristiano; perche non e gran cosa l' esser divoto, e fervente nel servizio del Signore, quando non si sente contraddizione. Ma l' esser fedele a DIO nelle tentazioni, da speranza di gran profitto. Tomaso da Kempis.

Pregate per l' emendazione di quelle persone spirituali, che a bella posta cedono la vittoria delle picciole tentazioni al Demonio, adducendo per loro discolpa, che non vi è gran perdita nel lasciarsi vincere in cose di poco momento.

Subito che sentite la tentazione, ricorrete a DIO; e raccomandandovi alla B. V. e a' Santi vostri Avvocati, perchè intercedano per voi; procurate di fare un' atto della virtù contraria a quel vizio al quale vi sentite instigato dal Demonio; e non vi dubitate, perchè questa e la vera maniera per ricevere dal Signore quell' ajuto, che e necessario per riportare generosa vittoria contra qualunque tentazione.

A più amarvi, SIGNOR, datemi ajuto,
Quando io son più tentato, e combattuto!

B. ENRICO EREMITA.

30. Giugno.

Il B. ENRICO ſi partì da Bolzano ſua Patria per una perſecuzione moſſagli contro da alcuni Eretici, nemici delle ſue ſante operazioni, e ſe n'andò a Trevigi: dove ſolitario con le fatiche delle ſue mani ſi guadagnava il vitto cotidiano: e tutto intento all'eſercizio delle Criſtiane virtù, faceva grandi progreſſi nella divozione. L'imperturbabile pazienza con la quale ſofferiva tutte le ingiurie che gli venivano fatte, lo reſe ammirabile nel concetto di coloro, che lo conoſcevano. Impiegava anche, con ſuo grave ſcommodo, buona parte del ſuo guadagno diurno nel provedere alle neceſſità de' poveri. Coperto di groſſo ſacco da Eremita, macerava il ſuo corpo con cilicj, e diſcipline; e frequentava con eſemplar divozione li SS. Sacramenti della Confeſſione, e Comunione. Non volle mai deſiſtere, benche già vecchio, dell'intrapreſo coſtume di frequentar le Chieſe per udire la parola di DIO: e per far le ſue ſolite divozioni; amando grandemente la ſanta perſeveranza ne' ſpirituali eſercizj, che già aveva per molto tempo praticati a gloria di DIO, & a ſalute dell'anima ſua, che con ſanta morte reſe al Creatore. *Ex Vit. apud Fer.*

Frequentate ad onore, & imitazione del Beato Enrico vostro Protettore di questo Mese li Santissimi Sacramenti della Confessione, e Comunione, se volete far buoni progressi nello spirito.

Guai a colui, che indegnamente s' accosta a ricevere i Santi Sacramenti; perche queste tale nuoce non ad un' altro, ma a se stesso, ricevendo quel Giudice medesimo, che rigorosamente l' hà da punire. S. Gregorio Papa.

Pregate il Signore per l' illuminazione di que' tepidi fedeli, che non gustano della frequenza de' SS. Sacramenti.

Sapete perchè siete pieno d' imperfezioni, d' impazienza, e di tepidezza? Perche non frequentate spesso, e con la dovuta divozione i Santissimi Sacramenti della Confessione, e della Comunione. Abbracciate il bel costume de' veri divoti; e dipendendo sempre dalla direzione del vostro Padre spirituale, confessatevi, e comunicatevi frequentemente; e vedrete che l' anima vostra crescerà sempre di bene in meglio nella divozione, e nell' amore verso DIO.

Se son fonti di Grazia i Sacramenti,
Avido, fà, SIGNOR, ch' io ne diventi!

Tibi Amor, Tibi Laus, Tibi Honor, Tibi Gloria, Tibi Gratiarum Actio, o SS.ª Beatis.ª, & Gloriosissima

TRINITAS

Unus Deus.

Tolle Crucem, si vis auferre Corona
— — — — — — — — —
Se la Corona vuoi, prendi la Croce.

G813
ϕ
C3117
AK|BQ
M